

BRUNETTA D'USSEAUX & C. SIM S.p.A.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

al 31 dicembre 2025

INDICE

PAGG.

| | |
|--|----|
| <i>Premessa</i> | 3 |
| <i>TAVOLA 1: Requisito informativo generale</i> | 7 |
| <i>TAVOLA 2: Ambito di applicazione</i> | 21 |
| <i>TAVOLA 3: Composizione del patrimonio di vigilanza</i> | 21 |
| <i>TAVOLA 4: Adeguatezza Patrimoniale</i> | 22 |
| <i>TAVOLA 5: tecniche di attenuazione del rischio</i> | 45 |
| <i>TAVOLA 6: sistemi e prassi di remunerazione ed incentivazione</i> | 45 |

Allegati

- *modello EU ICC2*
- *modello EU IF CCI.01*

A. Premessa

Le analisi condotte sul futuro del rischio nel settore finanziario delineano una trasformazione profonda per le funzioni di risk-management, in un contesto segnato da crescente volatilità geopolitica, avanzamento tecnologico e pressione normativa.

I Chief Risk Officer sono chiamati a ripensare approcci e priorità, in quanto rischi che un tempo erano considerati eccezionali – come shock economici, conflitti globali o catene di fornitura frammentate – sono ormai diventati la nuova normalità.

Questo scenario rende sempre più centrale la gestione dei rischi non finanziari, operativi, reputazionali, ESG e Cyber, che incidono direttamente sulla resilienza e sulla continuità del business.

La digitalizzazione, pur rappresentando un fattore di competitività, porta con sé nuove vulnerabilità. L'adozione dell'AI apre opportunità intermini di capacità predittiva e automazione, ma al tempo stesso introduce rischi legati al bias, errori e conformità normativa, richiedendo solide misure di governance ed un monitoraggio costante.

In parallelo la pressione regolamentare continua a rappresentare il principale motore di trasformazione. Le normative, soprattutto in ambito ESG, evolvono con intensità differente a seconda delle aree geografiche, generando complessità e imponendo investimenti in risorse e competenze specialistiche, riflettendosi anche sui costi.

Il tema del risk-management è ormai cruciale per qualsiasi tipo di impresa

Fallire nell'identificare, prevedere e mitigare i rischi equivale a mettere a repentaglio non soltanto il proprio business ma anche l'operatività di intere filiere.

L'operational risk management è diventato una costola importante nel core business degli operatori finanziari.

Gli obiettivi strategici che si pone il legislatore per gli intermediari finanziari sono:

- Presidio dei rischi da parte degli intermediari finanziari
- Contrasto all'illegalità nel settore finanziario
- Resilienza cibernetica del sistema finanziario

Il piano d'azione, mira a incrementare la resilienza del sistema degli intermediari in un ambiente sfidante e mutevole, con azioni volte a: monitorare gli impatti del contesto attuale e prospettico; aggiornare le norme e lo strumentario di vigilanza; stimolare il sistema finanziario verso l'adeguamento alle sfide poste dall'innovazione.

I numerosi cambiamenti esterni (politici, economici, sociali, tecnologici, ambientali) sono continue fonti di sfide e di nuovi rischi per gli intermediari finanziari:

- **fattori istituzionali e normativi**

Prosegue l'evoluzione del quadro istituzionale e normativo a livello europeo e nazionale; tra i cambiamenti con più dirette ricadute per la Banca emergono: - la ripresa della riflessione sulla governance economica europea e sulla creazione di una capacità di bilancio comune - la costituzione dell'Autorità europea per l'antiriciclaggio e il contrasto al finanziamento del terrorismo - i significativi cambiamenti previsti al quadro regolamentare nell'ambito della strategia europea in materia di finanza digitale e di pagamenti al dettaglio (PSD3) e nell'ambito delle cryptoattività - gli effetti dell'adozione in Europa di Basilea 3 che comporterà un progressivo rafforzamento del quadro regolamentare per il presidio dei rischi - l'inclusione degli aspetti legati ai rischi climatici nella normativa primaria e secondaria

- **fattori economici**

La situazione economica e finanziaria internazionale continua a essere caratterizzata da forti elementi di incertezza per il protrarsi delle tensioni geopolitiche e dei conflitti internazionali in corso

Tali sviluppi determinano la necessità di monitorare e approfondire:

- le implicazioni per la crescita e l'inflazione;
- i riflessi sulle catene di produzione del valore a livello globale;
- l'acuirsi dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- gli impatti sugli intermediari vigilati

- **fattori tecnologici**

L'innovazione tecnologica sta incidendo in modo profondo sul sistema finanziario, determinando una trasformazione dei modelli di business e delle strategie degli operatori e richiedendo una crescente attenzione agli sviluppi più recenti dell'intelligenza artificiale (ad esempio la generative AI)

Si registra una crescita dei rischi di natura cibernetica, amplificati da attacchi sempre più insidiosi da parte di attori dotati di elevate risorse e capacità tecniche che, se non adeguatamente presidiati, possono compromettere la continuità dei processi operativi.

Emergono opportunità di utilizzo delle nuove tecnologie nei processi di lavoro, anche al fine di presidiare i rischi cyber, la resilienza operativa e organizzativa e, più in generale, la sicurezza di persone e di infrastrutture.

Particolare rilevanza assume in questo contesto l'entrata in vigore a far data dal 17.01.2025 del Regolamento UE 2022/2554 cosiddetto "Regolamento DORA" di adeguamento normativo per gli intermediari in materia di resilienza operativa digitale ossia nella capacità da parte degli operatori del sistema finanziario di costruire, assicurare e mantenere nel tempo l'integrità e l'affidabilità operativa dei sistemi informatici e di rete aziendale, al fine di garantirne sempre la capacità e la sicurezza, anche in caso di minacce o attacchi informatici.

- **fattori sociali e comportamentali**

- Si diffondono nuove forme di utilizzo dei servizi finanziari e nuovi rischi per la clientela
- » L'eventuale emissione dell'euro digitale si affiancherà al contante, che continuerà a svolgere un ruolo importante

- » Resta elevato il rischio di criminalità nel settore economico e finanziario
- » Prosegue l'esigenza di ridurre il ritardo strutturale del Paese in materia di conoscenze finanziarie
- » È in atto un profondo cambiamento delle modalità di lavoro con riflessi sui modelli organizzativi e gestionali, dove il lavoro da remoto si integra con quello in presenza
- **fattori ambientali**
- I cambiamenti climatici e le politiche di contrasto comportano nuovi rischi per il sistema economico e richiedono uno sviluppo equilibrato della finanza sostenibile con la necessità di azioni più incisive, inclusa una rendicontazione trasparente.

In un quadro generale incerto e mutevole, il legislatore europeo e le autorità di vigilanza lavorano per assicurare un sistema finanziario stabile e sicuro, requisito indispensabile per lo sviluppo dell'economia.

Viene posto il massimo impegno affinché ogni risparmiatore sia tutelato e messo nelle condizioni di fare scelte finanziarie consapevoli. La fiducia di cittadini e imprese nel sistema finanziario è fondamentale.

È necessario proseguire nel monitoraggio dei presidi prudenziali, contabili e organizzativi che gli intermediari adottano a fronte dei rischi tradizionali (credito, mercato, operativo, tasso, liquidità). Allo stesso tempo, le sfide poste dall'innovazione tecnologica e dai rischi climatici stanno determinando impatti significativi sulla sostenibilità dei modelli di business, di cui gli intermediari devono tenere conto nella revisione dei propri piani strategici

L'utilizzo di questi provvedimenti ha un fine comune, assicurare la trasparenza e la correttezza dei comportamenti delle aziende e gestire al meglio il rischio aziendale.

Con il decreto legislativo 5 novembre 2021, n. 201, è stato completato l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva (UE) 2019/2034 (IFD), relativa alla vigilanza prudenziale sulle imprese di investimento, e del regolamento (UE) 2019/2033 (IFR), concernente i requisiti prudenziali delle medesime imprese.

A livello regolamentare, la Banca d'Italia ha dato piena attuazione al pacchetto IFD/IFR mediante l'adozione del *Regolamento in materia di vigilanza sulle SIM* e l'aggiornamento del *Regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del TUF*.

Nell'attuale quadro normativo, le imprese di investimento classificate come "Classe 2" – tra cui rientra Brunetta d'Usseaux & C. SIM S.p.A. (di seguito la "Società" o la "SIM") – sono tenute a effettuare un'autonoma valutazione, su base attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Tale valutazione, nota come *Internal Capital Adequacy and Risk Assessment Process* (cd. **processo ICARAP**), rappresenta un presidio essenziale nell'ambito del sistema di controllo dei rischi e delle attività di pianificazione strategico-finanziaria.

Il presente documento è stato redatto in conformità a quanto previsto dal Regolamento in materia di vigilanza sulle SIM (di seguito "Regolamento"), Parte Prima, Tit. II, Cap.1, Sez. II.

Il resoconto illustra il processo ICARAP adottato dalla Società, che si divide in:

- processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (**ICAAP**), comprendente strumenti, strategie e processi per valutare e mantenere su base continuativa l'importo, la

composizione e la distribuzione del capitale interno in misura adeguata alla natura e al livello dei rischi sostenuti;

- processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (**ILAAP**), comprendente strumenti, strategie e processi per valutare e mantenere su base continuativa l'importo, la composizione e la distribuzione di attività liquide in misura adeguata alla natura e al livello dei rischi sostenuti.

La Società, in attuazione del principio di proporzionalità, ha commisurato alle proprie caratteristiche dimensionali e alla complessità dell'attività svolta i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi e della liquidità interna, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale, nonché i presidi organizzativi e patrimoniali adottati per fronteggiare i rischi. A tal fine, si precisa che, in riferimento alla classificazione in classe 2 definita dal regolamento (UE) 2019/2033 (IFR):

- la SIM svolge i seguenti servizi di investimento: esecuzione di ordini per conto dei clienti (delibera n. 12348 del 27/01/2000), ricezione e trasmissione di ordini (delibera n. 12348 del 27/01/2000) e consulenza in materia di investimenti (D.lgs. 164 del 17/09/2007);
- La SIM, inoltre, svolge il servizio accessorio di custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti e relativi servizi connessi.

Il resoconto è articolato nelle aree informative previste nell'allegato 1 della comunicazione della Banca d'Italia del 20 marzo 2026 avente ad oggetto: *"Adempimenti in materia di processo aziendale di stima del capitale interno e dei rischi aziendali (ICARAP) delle SIM di classe 2"*; il livello di dettaglio del contenuto informativo del documento, in ossequio al citato principio di proporzionalità, è stato commisurato dalla Società alle proprie caratteristiche dimensionali e complessità operativa.

Le valutazioni e le quantificazioni contenute nel resoconto, in termini attuali e prospettici, sono effettuate con riferimento rispettivamente alle date del 31 dicembre 2025, del 31 dicembre 2026 e del 31 dicembre 2027. Per quanto concerne il processo ILAAP, è inoltre fornita una descrizione dell'evoluzione della posizione di liquidità con riferimento all'anno in corso.

Il cosiddetto "Terzo Pilastro", specificamente disciplinato dall'IFR, continua infine a prevedere, in capo alle imprese di investimento, obblighi di informativa al pubblico riguardanti: i) gli obiettivi e le politiche di gestione del rischio; ii) la governance; iii) i fondi propri; iv) i requisiti di fondi propri; v) la politica e prassi di remunerazione; vi) la politica di investimento; vii) i rischi ambientali, sociali e di governance (c.d. "ESG"), allo scopo di integrare il Primo pilastro (requisiti patrimoniali minimi) e il Secondo pilastro (ICARAP e SREP), rafforzandoli attraverso il ricorso a una migliore informazione al pubblico.

Le SIM pubblicano le informazioni almeno su base annua contestualmente ai documenti di bilancio.

Le informazioni sono di natura qualitativa e quantitativa, strutturate in modo tale da fornire una panoramica più completa possibile in merito ai rischi assunti, alle caratteristiche dei relativi sistemi di gestione e controllo e all'adeguatezza patrimoniale della Brunetta Sim

TAVOLA 1: Requisito informativo generale.

Informativa qualitativa.

La gestione dei rischi è un ambito da cui oggi non si può prescindere e che inevitabilmente impatta sulle attività produttive, indipendentemente dalla dimensione e dalle tipologie delle organizzazioni. Con gestione del rischio si indica l'insieme delle procedure e degli strumenti che individua, studia, contrasta e previene in modo strategico i rischi che minacciano l'operatività degli intermediari del settore finanziario.

La disciplina di vigilanza si è dotata di un sistema di regole ed incentivi che consentono di perseguire con maggiore efficacia gli obiettivi di una misurazione più accurata dei potenziali rischi connessi all'attività bancaria e finanziaria, nonché del mantenimento di una dotazione patrimoniale più strettamente commisurata all'effettivo grado di esposizione al rischio di ciascun intermediario.

La disciplina prevede che le SIM definiscano strategie e predispongano strumenti e procedure per determinare il capitale che esse ritengono adeguato – per importo e composizione – alla copertura permanente di tutti i rischi ai quali sono o potrebbero essere esposte, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto dei requisiti patrimoniali.

Il processo ICAAP/ILAAP è imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite, efficaci sistemi di controllo interno.

Gestire il rischio vuol dire in prima battuta individuare quale siano queste potenziali situazioni, se esistono già condizioni idonee per il loro manifestarsi e come porre rimedio, oppure delineare scenari ipotetici per capire l'impatto dei rischi ed individuare le strategie di contrasto.

Ad occuparsi di questi aspetti è il risk-manager.

La Brunetta d'Usseaux & C. Sim Spa, al fine di monitorare i rischi rilevanti a cui è o potrebbe essere esposta, si è dotata di un sistema di gestione dei rischi coerente con le proprie caratteristiche, dimensioni e complessità operative.

La Società adotta un modello di governance tradizionale, basato sulla presenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ritenuto idoneo a coniugare l'efficienza della gestione con l'efficacia dei controlli. In tale ambito, il processo ICAAP/ILAAP è inserito in un assetto organizzativo fondato su linee di responsabilità definite, su un sistema dei controlli interni articolato su più livelli e su un chiaro riparto di ruoli tra organi aziendali e funzioni di controllo.

La governance della Sim vede nel Consiglio di Amministrazione l'organo supremo delle decisioni strategiche: quest'ultimo determina gli indirizzi generali di gestione e di sviluppo organizzativo, assicura che il raggiungimento degli obiettivi siano coerenti con le linee strategiche di impostazione e previsione del business nel medio-lungo termine; è infine investito di ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria, fatti salvi quelli riservati per legge e per Statuto all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce periodicamente, in relazione alla necessità di trattazione degli argomenti alla sua attenzione e, di norma, almeno trimestralmente affinché l'Amministratore Delegato possa riferire al Consiglio stesso e al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggiore rilievo.

L'assunzione della carica di Amministratore, così come quella di Sindaco, è subordinata al possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza richiesti dalle leggi e dai regolamenti vigenti all'atto della nomina inerenti le società di intermediazione mobiliare.

Tali requisiti vengono verificati alla luce delle disposizioni di cui al Decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica dell'11 novembre 1998, n. 468 (di seguito "DM 468/1998"), esaminando la posizione di ciascuno degli interessati secondo le modalità operative prescritte dall'art. 13 TUF e dall'art. 10 Regolamento Intermediari Consob n. 16190/2007. Inoltre, l'assunzione della carica di Amministratore è subordinata alla verifica dell'insussistenza di fattispecie di cumulo di cariche che ricadano nel c.d. "Divieto di Interlocking" ai sensi dell'art. 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201

La SIM si è dotata di una Struttura Organizzativa volta ad assicurare la sana e prudente gestione, il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale.

Un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali. Le regole di governo societario e gli assetti organizzativi interni definiti dalla SIM sono indirizzati ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione. Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

LA Sim ha tradizionalmente implementato una strategia imprenditoriale conservativa, focalizzandosi su un numero ristretto di aree di business

Nei processi decisionali di natura strategica e gestionale importanza fondamentale riveste il livello di patrimonializzazione; ciò nella consapevolezza che una dotazione patrimoniale adeguata permette di espandere l'operatività, di essere flessibili rispetto alle contingenze di mercato, di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future e di fronteggiare le fasi di stasi economica.

La dotazione patrimoniale viene mantenuta, rispetto al profilo dei rischi assunti e assumibili, su dimensioni congrue e comunque poste al di sopra dei requisiti regolamentari tempo per tempo previsti.

Il mancato svolgimento di attività di negoziazione in conto proprio, comporta, in particolare, una sostanziale riduzione alla fonte del rischio di mercato e del rischio di credito da parte della SIM. Tale mitigazione è ulteriormente rafforzata dalla politica adottata dall'organo amministrativo in materia di detenzione delle proprie attività che si sostanzia in parte nel mantenimento delle stesse in forma liquida mediante il deposito presso intermediari bancari di primario standing, riducendo fortemente anche il residuo rischio di controparte, e in parte nell'acquisto di obbligazioni.

Il processo di identificazione, monitoraggio, misurazione e controllo dei rischi è sottoposto a periodiche verifiche ed aggiornamenti al fine di assicurare che gli obiettivi di gestione prudenziale del rischio e le soluzioni adottate siano allineate alle strategie e alle aspettative della SIM, nonché la conformità del processo ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Con il passare del tempo, infatti, la realtà nella quale la SIM opera oppure le più generali strategie aziendali potrebbero richiedere un mutamento delle esigenze in termini di gestione del rischio e la conseguente immediata necessità di adeguamento del processo

La SIM controlla e gestisce i propri rischi attraverso metodologie e processi rigorosi, in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

I principi base che caratterizzano il Processo di Risk Management all'interno della società si basano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità.

Individuazione e misurazione dei rischi

La **Funzione di Risk Management** presidia il funzionamento del sistema dei rischi della Società. In particolare, definisce le metodologie di misurazione dei rischi attuali e prospettici, svolge attività di monitoraggio e verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di business e coordina complessivamente il processo ICAAP/ILAAP. A tale funzione competono, tra l'altro, la definizione della mappa dei rischi rilevanti, l'individuazione di tutti i rischi ai quali la Società è o potrebbe essere esposta, la definizione delle metodologie integrate di analisi, la quantificazione del capitale economico e dell'ammontare minimo da detenere a copertura dei rischi effettivamente in essere, nonché la produzione del reporting di controllo. La funzione contribuisce inoltre all'identificazione dei rischi effettivi e potenziali, allo svolgimento di analisi quantitative e qualitative, all'effettuazione degli stress test, all'individuazione dei presidi di mitigazione, alla quantificazione del capitale interno complessivo e alla sua riconciliazione con i Fondi Propri. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, la Funzione di Risk Management svolge i controlli di secondo livello insieme alla Funzione di Compliance e costituisce il principale presidio di coordinamento dell'intero processo ICARAP.

Il **Consiglio di Amministrazione** rappresenta l'organo delle decisioni strategiche. Esso determina gli indirizzi generali di gestione e di sviluppo organizzativo, assicura la coerenza tra obiettivi aziendali e linee strategiche di impostazione del business e definisce gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi con frequenza almeno annuale. Nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP, il Consiglio approva la mappa dei rischi predisposta dalla Funzione di Risk Management, la sottopone a riesame critico almeno annuale o al verificarsi di significative variazioni del contesto operativo o di mercato, analizza il resoconto ICAAP/ILAAP, individua eventuali aree di miglioramento e definisce le regole del sistema dei controlli interni, verificandone l'effettiva applicazione. Il Consiglio si riunisce periodicamente e, di norma, almeno trimestralmente, anche al fine di ricevere dall'Amministratore Delegato un'informativa sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggiore rilievo.

L'**Amministratore Delegato** opera nell'ambito delle deleghe, dei limiti operativi e delle responsabilità formalmente attribuiti dal Consiglio di Amministrazione mediante il Manuale delle procedure interne e specifiche deliberazioni consiliari. Egli riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'andamento della gestione e, sul piano operativo, presidia il monitoraggio dell'attività della clientela, dei volumi e dei ricavi. Inoltre, con riguardo ai profili di liquidità, riceve e valuta le informazioni sulle disponibilità liquide della Società anche in ottica prospettica, mentre nei processi di gestione corrente interviene tempestivamente nei casi in cui la clientela raggiunga i limiti massimi di finanziamento concedibile o di liquidità disponibile.

Il **Collegio Sindacale** vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi e dell'intero processo ICAAP/ILAAP ai requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. In particolare, supporta il Consiglio di Amministrazione nella periodica valutazione del processo, esamina il resoconto ICAAP/ILAAP e ne valuta la conformità e l'adeguatezza rispetto al quadro normativo di riferimento. Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si avvale altresì delle evidenze e delle segnalazioni provenienti dalle altre funzioni di controllo aziendali.

La **Funzione di Compliance** svolge anch'essa controlli di secondo livello ed è preposta alla valutazione delle procedure di controllo dei rischi e della loro gestione. In particolare, valuta l'adeguatezza delle soluzioni organizzative e procedurali adottate dalla Società, propone eventuali modifiche organizzative e procedurali finalizzate a rafforzare i presidi di controllo e contribuisce al perfezionamento del processo ICAAP/ILAAP attraverso l'attività di autovalutazione.

Al Responsabile della **Funzione Antiriciclaggio** sono attribuiti i compiti di presidiare le attività di prevenzione e contrasto del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Tale presidio si colloca nel più ampio sistema dei controlli interni e concorre al contenimento dei rischi operativi e di non conformità connessi alla normativa antiriciclaggio.

La **Funzione di Internal Audit** svolge i controlli di terzo livello. Essa è volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo della Società. In relazione al processo ICAAP/ILAAP, la funzione verifica il rispetto delle metodologie di misurazione e valutazione dei rischi, il corretto e completo censimento dei rischi rilevanti, la corretta determinazione del capitale interno complessivo, la riconciliazione tra capitale complessivo e Fondi Propri e sottopone a revisione periodica il processo stesso

Nel sistema dei controlli interni rilevano, infine, anche i **controlli di primo livello**, diretti ad assicurare il concreto e corretto svolgimento dei processi operativi. Tali controlli sono demandati alle unità aziendali responsabili dell'esecuzione dei processi o di loro singole fasi, hanno carattere sistematico e sono effettuati dalle strutture operative, incorporati nelle procedure informatiche ovvero svolti nell'ambito dell'attività di back office. In tal modo, il presidio dei rischi si fonda su un modello integrato che coinvolge strutture operative, funzioni di controllo e organi aziendali, in coerenza con le dimensioni e la complessità operativa della Società.

Il nuovo framework normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
 - Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)

Il "Capitale di classe 1" è pari, a sua volta, alla somma di (art.25 CRR):

- "Capitale primario di classe 1" (Common Equity Tier 1 – CET1)
- "Capitale aggiuntivo di classe 1" (Additional Tier1 – AT1)

Il "Capitale primario di classe 1" (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali
- Detrazioni.

I “Fondi Propri” (nuovo nome del patrimonio di vigilanza) sono pari alla somma di (art.4, par.1 n.71 e n.118, e art.72 CRR):

- “Capitale di classe “1 (Tier 1)
- “Capitale di classe 2” (Tier 2).

Mentre le SIM appartenenti alla Categoria 1 e quelle che sono definibili “Enti creditizi” ai sensi del nuovo art 4 del CRR2 devono calcolare i requisiti patrimoniali ai sensi dello stesso Regolamento, le SIM di Categoria 2 e 3 applicano le regole contenute nell’IFR.

In particolare, le SIM della Categoria 2 dovranno detenere Fondi Propri (calcolati applicando le disposizioni del CRR2 con determinate eccezioni previste nell’IFR) almeno pari al più elevato dei seguenti importi:

1. Requisito pari al 25% delle spese fisse generali riferite all’anno precedente;
2. Il capitale iniziale così come definito dall’art. 11 della IFD;
3. Il requisito calcolato secondo la metodologia dei k-factor (cfr.

oltre).

Per le SIM di Categoria 3, il livello dei Fondi Propri non potrà essere inferiore al più elevato degli importi di cui ai punti a) o b) precedenti.

L’IFR definisce anche i seguenti livelli di composizione “qualitativa” dei Fondi Propri delle SIM:

Capitale primario di classe 1/D \geq 56%

Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1/D \geq 75%

Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1+capitale di classe 2/D \geq 100%

Ove D sono i requisiti patrimoniali calcolati come indicato ai punti a), b) e c) precedenti.

La metodologia dei k-factor introdotta con il Regolamento in esame divide i rischi della SIM in tre diverse tipologie: Rischio verso la clientela, Rischio verso il mercato e Rischio verso l’impresa stessa.

Per ognuna di queste tipologie di rischio sono previste diverse variabili necessarie per calcolare il requisito patrimoniale.

Nella tabella sottostante sono rappresentate le tipologie di rischio con gli aggregati delle variabili, calcolati secondo quanto previsto dal Regolamento, a cui applicare i relativi coefficienti. La sommatoria dei prodotti tra k-factor e coefficiente rappresenta il requisito patrimoniale per la SIM.

| FATTORI K | | COEFFICIENTE |
|---|-------------------------------|--------------|
| Attività gestite sia nell'ambito della gestione discrezionale del portafoglio che nell'ambito di accordi non discrezionali consultivi di carattere continuativo | K-AUM | 0,02 % |
| Denaro dei clienti detenuto | K-CMH (su conti separati) | 0,4 % |
| | K-CMH (su conti non separati) | 0,5 % |
| Attività salvaguardate e gestite | K-ASA | 0,04 % |
| Ordini dei clienti trattati | K-COH - operazioni a pronti | 0,1 % |
| | K-COH - derivati | 0,01 % |
| Flusso di negoziazione giornaliero | K-DTF - operazioni a pronti | 0,1 % |
| | K-DTF - derivati | 0,01 % |

Da un'analisi dei k-factor emerge come il nuovo metodo di calcolo colga in modo più granulare i rischi aziendali delle SIM, differenziandoli in relazione all'attività svolta.

Nell'ambito della nuova regolamentazione è stato previsto un requisito di liquidità anche per le SIM; queste dovranno detenere attività liquide o prontamente liquidabili almeno pari ad 1/3 del requisito relativo alle spese fisse generali (pari quindi a 1/12 delle spese fisse generali). Le Autorità competenti hanno la possibilità, previa informazione all'ABE, di escludere le SIM di Categoria 3 dal rispetto del requisito in parola. Occorre comunque considerare che l'imposizione di un requisito di liquidità per le SIM di Categoria 2 e 3, commisurato ai costi operativi e non ai volumi operativi, rimane di difficile interpretazione laddove le SIM della specie non generano di fatto una trasformazione delle scadenze

Nella seguente tabella sono riportati i nuovi livelli di Capitale iniziale richiesti alle SIM sulla base del del servizio di investimento esercitato, ai sensi della Direttiva 2014/65/UE (MIFiD 2) che sostituiscono quelli richiesti dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV)

I nuovi livelli di capitali sono entrati in vigore con i decreti attuativi di banca d'Italia a far data dal 28.01.2023

| Servizio di investimento svolto | Capitale iniziale | Capitale iniziale (attuale regime) | |
|---|-------------------|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - Negoziazione per conto proprio - Assunzione a fermo di strumenti finanziari e/o collocamento di strumenti finanziari sulla base di un impegno irrevocabile - Gestione di sistemi organizzati di negoziazione | € 750.000 | € 1.000.000 | |
| <ul style="list-style-type: none"> - Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari - Esecuzione di ordini per conto dei clienti - Gestione di portafogli - Consulenza in materia di investimenti - Collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile | € 75.000 | € 385.000 (€ 120.000 se viene svolto il solo servizio di consulenza in materia di investimenti) | Senza detenzione della liquidità e dei titoli della clientela |
| <ul style="list-style-type: none"> - Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari - Esecuzione di ordini per conto dei clienti - Gestione di portafogli - Consulenza in materia di investimenti - Collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile | € 150.000 | € 1.000.000 | Con detenzione della liquidità e dei titoli della clientela |
| <ul style="list-style-type: none"> - Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione - Gestione di sistemi organizzati di negoziazione | € 150.000 | € 1.000.000 (Per la gestione dei sistemi multilaterali di negoziazione) | |

Risk Map.

La creazione della mappa dei rischi rappresenta la prima fase del Processo ICARAP che ha come obiettivo l'individuazione di tutti i rischi effettivi e potenziali a cui è sottoposta la Sim, con riferimento all'operatività ed ai mercati di riferimento. Successivamente sono stati evidenziati e quantificati i rischi ritenuti rilevanti, ovvero quelli che richiedono capitale a copertura.

Al fine di rendere i processi aziendali efficaci ed efficienti, la Sim ha posto in essere un insieme di presidi (politiche, processi, disposizioni interne, ecc.) predisposti per il governo dei rischi, la cui applicazione si incardina nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni della SIM configurato sulla base dei livelli di controllo definiti dall'Autorità di Vigilanza:

- **Controlli di Primo Livello**, o di linea, diretti ad assicurare il concreto e corretto svolgimento dei processi o di una loro parte; essi sono demandati alle stesse unità aziendali alle quali viene attribuita la responsabilità di esecuzione dei processi o di parte di essi; hanno carattere sistematico e sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office.
- **Controlli di Secondo Livello**, i quali hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture indipendenti, diverse da quelle produttive, e gerarchicamente a loro non subordinate. All'interno della SIM, i controlli sulla gestione dei rischi e i controlli di conformità sono svolti dalle Funzioni di *Risk Management* e di *Compliance*;
Attribuiti al responsabile delle funzione antiriciclaggio i compiti di presiedere le attività di prevenzione e contrasto del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.
- **Controlli di Terzo Livello**, volti a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo della Società.
Tali controlli sono svolti dalla Funzione di *Internal Audit*, alla quale è inoltre affidata l'attività di vigilanza sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché la conformità del processo ICAAP/ILAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nell'ambito dell'ICAAP/ILAAP rilevante è il ruolo assegnato e svolto dalla Funzione di gestione del rischio, quale sostanziale catalizzatore dell'intero Processo. Essa, infatti, provvede all'attivazione di tutte le fasi dell'ICAAP/ILAAP, alla raccolta ed elaborazione di molti risultati intermedi o parziali, alla rappresentazione dei risultati conseguiti agli esponenti aziendali ed alla trasmissione della rendicontazione predisposta ed approvata dalla SIM agli Organi esterni di Vigilanza.

La mappatura dei rischi prevalenti è stata effettuata in base alle tipologie rischio caratteristiche dei servizi di investimento alla cui prestazione è autorizzata:

Nello specifico, le valutazioni dei livelli di rischio costituiscono parte integrante del processo di analisi dei fattori di rischio cui è esposta nel suo complesso la Società, al fine di presentare una sintetica *“Relazione in materia di Gestione dei Rischi”* al Consiglio di Amministrazione al termine dell’attività di rilevazione.

Tenuto conto di quanto richiesto dal dettato normativo di riferimento, ed in particolare alla luce del criterio di proporzionalità, i criteri che hanno guidato l’analisi, sono volti ad accertare che le soluzioni organizzative poste in essere dalla Società permettano:

- una adeguata segregazione delle responsabilità delle funzioni operative e di controllo, anche al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse;
- la continua identificazione, monitoraggio e misurazione dei rischi assumibili dalle unità operative della Società;

Di seguito si riepilogano le differenti tipologie di intervento con cui la Sim gestisce tali rischi, tenendo conto anche sotto un profilo espositivo delle ridotte dimensioni aziendali.

Organizzazione interna: la Società è dotata di un Manuale delle procedure interne approvato dal Consiglio di Amministrazione e costantemente sottoposto ad aggiornamenti: l’ultimo approvato dal Consiglio d’Amministrazione del 06.02.2026.

Il Manuale e specifiche delibere del Consiglio di Amministrazione prevedono l’attribuzione formale di deleghe, limiti operativi e responsabilità in capo all’Amministratore Delegato, ed indicano in modo puntuale i responsabili dei servizi e le relative responsabilità e mansioni.

Sistema dei controlli interni: il sistema dei controlli interni è costituito dall’insieme di funzioni, procedure e strutture organizzative operanti all’interno dell’azienda con lo scopo di assicurare il rispetto delle strategie aziendali, la salvaguardia del valore delle attività, l’efficacia ed efficienza dei processi aziendali, l’affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali e, non da ultimo, la conformità delle operazioni con le leggi, la normativa di vigilanza e con i regolamenti e le procedure interne.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e, pertanto, definisce e approva le linee generali del governo dei rischi, ne assicura l’adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell’assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento.

Nell’ambito del proprio ruolo istituzionale, il Collegio Sindacale vigila sull’adeguatezza e sulla rispondenza dell’intero processo ICAAP/ILAAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa, valutando, in particolare, le eventuali anomalie sintomatiche di disfunzioni degli organi responsabili.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si avvale della collaborazione di tutte le evidenze e segnalazioni provenienti dalle altre funzioni di controllo aziendali.

Si premette che la politica di gestione aziendale della SIM è ispirata alla massima prudenza, anche al fine di contenere l’aumento dell’esposizione ai rischi finanziari, in un difficile contesto operativo come quello attuale caratterizzato dal protrarsi della crisi economica e finanziaria.

Preliminarmente si ricorda che la Sim concentra il proprio business sulla ricezione e sull’inoltro ai mercati di competenza (attualmente la SIM non aderisce direttamente ai mercati gestiti da Borsa Italiana ed esegue i propri ordini tramite l’intermediario negoziatore Banca Akros Spa) degli ordini

ricevuti dai Clienti, cercando di assicurare la massima velocità di esecuzione, il più alto livello di affidabilità della piattaforma nei momenti di "fast market" e il minor costo commissionale.

La società non opera in conto proprio e non si espone ad alcuno dei rischi a ciò connessi.

L'analisi della solidità patrimoniale e delle coperture dei rischi è sempre stata eseguita applicando gli schemi ordinari e i coefficienti suggeriti dalla normativa in materia di vigilanza prudenziale sulle SIM. Da un lato, quindi, sono stati presi a riferimento il patrimonio di vigilanza e l'evoluzione delle sue componenti principali in base all'andamento economico della società, e dall'altro è stata focalizzata l'attenzione sui rischi, fra quelli previsti dai regolamenti, che hanno maggiore impatto sulla società in ragione delle peculiarità del servizio offerto.

La società è caratterizzata da un'alta patrimonializzazione e l'andamento della redditività aziendale viene monitorato sistematicamente attraverso la predisposizione del budget aziendale all'inizio di ogni anno e il successivo riscontro in corso d'anno. Le caratteristiche del business societario e la struttura delle spese rendono facilmente stimabile il totale dei costi su base annua; si compone di una quota strutturale poco comprimibile (costi del personale, costi di struttura, altri costi fissi) e di una quota variabile direttamente collegata all'effettiva attività di intermediazione posta in essere dalla Società.

La struttura dei ricavi è anch'essa estremamente semplice nella sua composizione (commissioni nette attive e interessi) e viene stimata a inizio anno tenendo conto dei ricavi dell'ultimo semestre e dell'andamento generale dei mercati. Almeno trimestralmente o comunque in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, vengono determinati risultati consuntivi unitamente alle relative rettifiche, che forniscono una proiezione dell'utile di fine anno via via più precisa e raffinata.

Vengono apportate modifiche e correzioni alle stime dei costi in corso d'anno in tutti i casi in cui si deliberino nuove spese o si verifichino eventi straordinari tali da incidere in maniera rilevante sull'andamento dei costi preventivati.

La Sim persegue una gestione efficiente e responsabile delle risorse e la mitigazione dei potenziali rischi operativi: la misurazione delle performance economiche (costi, ricavi, rischi, efficienza, ecc.), la razionalizzazione di assetti e processi operativi, il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi strategici sono elementi guida della progettazione organizzativa e del controllo di gestione. L'attenzione ai costi è particolarmente importante in un contesto di accresciuta incertezza sull'evoluzione dei principali flussi di reddito e in particolare di quelli derivanti dall'attuazione della politica monetaria,

La Sim persegue una gestione efficiente e responsabile delle risorse e la mitigazione dei potenziali rischi operativi: la misurazione delle performance economiche (costi, ricavi, rischi, efficienza, ecc.), la razionalizzazione di assetti e processi operativi, il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi strategici sono elementi guida della progettazione organizzativa e del controllo di gestione. L'attenzione ai costi è particolarmente importante in un contesto di accresciuta incertezza sull'evoluzione dei principali flussi di reddito e in particolare di quelli derivanti dall'attuazione della politica monetaria,

Il Risk Manager deve sviluppare uno sguardo capace di abbracciare una moltitudine di eventi e processi in continuo divenire, dalle tradizionali frodi finanziarie ai sempre più numerosi attacchi informatici, passando per la corretta gestione delle procedure, fino ad arrivare a gli effetti generati da eventi esterni all'azienda, che includono anche le questioni di sicurezza relative al contesto economico, sociale e sanitario (la pandemia da Covid-19 ne è un chiaro e drammatico esempio).

Non solo in chiave reattiva, con l'obiettivo quindi di bilanciare eventuali perdite attraverso accantonamenti, ma anche e soprattutto in funzione preventiva, maturando cioè la capacità di analizzare lo status quo, di calcolare quali sono le minacce con la maggiore probabilità di avverarsi e di predisporre, di concerto con la dirigenza e con le strutture aziendali potenzialmente interessate, strumenti adeguati per mitigarne o evitarne del tutto gli effetti indesiderati.

Il tema del controllo dei rischi rappresenta un aspetto importante nella gestione complessiva delle istituzioni finanziarie a causa della crescente complessità della realtà economica ed è oggetto di attenzione sempre crescente da parte degli operatori finanziari.

L'attività di mappatura dei rischi rilevanti per la SIM è il risultato della prima fase del processo ICAAP/ILAAP e costituisce la base su cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione. L'individuazione di tali rischi è pertanto propedeutica all'attività di misurazione e valutazione degli stessi, per la successiva determinazione del capitale interno complessivo.

Con l'entrata in vigore del Regolamento Dora (Digital Operational Resilience Act) si aggiunge un tassello fondamentale al framework di riferimento in tema di gestione dei rischi per tutte le organizzazioni attive nel settore del Finance.

Il Regolamento Dora mira a creare un quadro normativo sulla resilienza operativa digitale grazie a cui tutte le imprese garantiscono di poter far fronte a tutti i tipi di malfunzionamento e minacce connessi alle tecnologie della informazione e della comunicazione al fine di prevenire e mitigare le minacce informatiche, introducendo un corpus armonizzato di misure di cybersicurezza tecnico-organizzative.

La Sim oltre ad aver provveduto ad aggiornare il proprio apparato hardware, ha sottoscritto con la società Augeos un contratto di consulenza e supporto al fine di rendere la Società compliance a quelli che sono i pilastri e gli adempimenti previsti dal predetto regolamento.

La Brunetta Sim è assoggettata ad un framework di gestione del rischio semplificato in funzione della sua qualità di microimpresa.

Con il supporto della Società Augeos sono state elaborate tutte le policies previste dal regolamento Dora, il cui organo di gestione del rischio preposto è stato individuato dal cda della società con referente operativo l'addetto responsabile dei servizi informatici.

La Sim deve innanzitutto identificare tutti i rischi rilevanti, non solo quelli di primo pilastro ma anche i rischi di secondo pilastro; successivamente procede alla misurazione di tali rischi, utilizzando metodologie quantitative e quando necessario anche valutazioni qualitative

Mappatura dei rischi: illustrazione della posizione relativa dell'intermediario rispetto ai rischi regolamentari e agli ulteriori fattori di rischio di Secondo Pilastro

La mappatura dei rischi costituisce la prima fase del processo ICARAP ed è finalizzata all'individuazione di tutti i rischi effettivi e potenziali cui la Società è o potrebbe essere esposta, tenuto conto dell'operatività svolta, dei mercati di riferimento, del contesto in cui essa opera e degli obiettivi strategici perseguiti. L'analisi di rilevanza è effettuata sulla base di indicatori qualitativi variamente applicati in funzione della misurabilità dei singoli rischi e si fonda sulla valutazione congiunta dell'esposizione, dei presidi organizzativi e di controllo in essere e dell'impatto residuo sulla stabilità patrimoniale e sulla continuità aziendale. A tal fine, la Società ha predisposto una mappa dei rischi e, per ciascun rischio rilevante, una scheda di dettaglio contenente la definizione del rischio, la valutazione qualitativa della fonte di generazione, la rilevanza dell'esposizione, le metodologie di misurazione applicate e l'analisi dei presidi esistenti. Il resoconto richiama inoltre una sintesi delle valutazioni dei rischi prevalenti, espressa secondo livelli graduati di probabilità e potenzialità, dalla quale emerge un profilo complessivamente contenuto, pur in presenza di alcuni ambiti che richiedono maggiore attenzione.

Rischi regolamentari di Primo Pilastro

Nell'ambito dei rischi regolamentari di Primo Pilastro, la posizione relativa della SIM risulta principalmente riconducibile ai rischi verso la clientela, in considerazione dei servizi di investimento prestati e dei fattori K rilevanti per la Società. La SIM calcola i requisiti patrimoniali facendo riferimento ai fattori collegati alle attività salvaguardate e amministrate, al denaro dei clienti detenuto e agli ordini dei clienti trattati. Per contro, i rischi verso il mercato e verso l'impresa risultano sostanzialmente contenuti o non rilevanti, in considerazione del fatto che la Società non svolge attività di negoziazione in conto proprio e non si espone ai rischi tipici di tale operatività. Anche sotto il profilo generale, il resoconto evidenzia che il mancato svolgimento di attività proprietary comporta una sensibile riduzione alla fonte del rischio di mercato e del rischio di controparte. Nel complesso, la rilevanza residua dei rischi regolamentari di Primo Pilastro può quindi essere considerata **contenuta**, con maggiore incidenza relativa dei rischi connessi all'operatività verso la clientela e minore rilevanza dei rischi di mercato in senso stretto.

Rischi di Secondo Pilastro

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta il principale rischio cui la Società si considera esposta nell'ambito dei rischi patrimoniali, in relazione ai depositi detenuti presso istituti bancari, agli investimenti in strumenti finanziari effettuati con mezzi propri e all'eventuale concessione di finanziamenti garantiti da titoli alla clientela. Tuttavia, si evidenzia che tale esposizione risulta mitigata da una politica prudenziale di selezione delle controparti bancarie, dal mantenimento della liquidità presso intermediari di primario standing, dalla scelta di investire il patrimonio in strumenti quotati emessi dallo Stato italiano o da emittenti primari e dal monitoraggio continuo dei finanziamenti e delle relative garanzie. Ne consegue che, pur costituendo un rischio rilevante per la natura

dell'attività svolta, la rilevanza residua del rischio di credito può essere qualificata come **bassa o contenuta**, in ragione dei presidi adottati e della struttura prudenziale degli impieghi.

Rischio operativo

La Società ha proceduto a una mappatura delle attività esposte a rischio operativo non catturato dai fattori K. Si sottolinea che i rischi operativi risultano di scarso rilievo, in considerazione della conformazione societaria, della snellezza organizzativa, della facilità di scambio delle informazioni tra le diverse aree, dell'alto livello di automazione delle procedure e del presidio costante da parte dell'Amministratore Delegato. I principali presidi sono rappresentati dall'organizzazione dei controlli di linea, dai controlli di secondo e terzo livello, dal sistema informativo e di disaster recovery, dai processi di sicurezza fisica e logica e dall'aggiornamento continuo delle procedure interne. In termini di rilevanza residua, il rischio operativo può dunque essere qualificato come **medio/basso**, pur permanendo specifici profili di attenzione connessi alla continuità operativa e alla sicurezza informatica.

Rischio strategico e di business

Il rischio strategico e di business è analizzato con riferimento alle aree business, marketing, attività operative e investimenti. La SIM considera tra i possibili eventi di rischio l'incapacità di raggiungere gli obiettivi prefissati, lo svolgimento di attività non coerenti con il quadro normativo, il ritardo nell'adeguamento ai cambiamenti del contesto operativo e l'impiego di risorse non adeguate. Al tempo stesso, la Società evidenzia numerosi presidi di mitigazione, rappresentati dal monitoraggio continuo dell'operatività e dei ricavi, dal confronto periodico tra budget e consuntivi, dalla definizione di limiti operativi personalizzati per cliente e dalla scelta prudenziale dei mercati e degli strumenti di investimento. La stessa sintesi dei rischi prevalenti mostra, per diverse componenti dell'area strategica e organizzativa, livelli distribuiti tra basso e medio. Su tale base, la rilevanza residua del rischio strategico e di business può essere qualificata come **media**, in quanto il rischio non è assente ma risulta presidiato da un sistema di pianificazione e controllo ricorrente.

Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale è descritto come rischio connaturato all'attività imprenditoriale e particolarmente sensibile nelle aree connesse all'operatività per conto terzi, potendo incidere sui rapporti con la clientela e con gli organi di vigilanza. La SIM ha adottato numerosi presidi di mitigazione, tra cui la chiarezza delle procedure gestionali, l'attribuzione delle responsabilità, l'elevata professionalità delle risorse, l'analisi di eventuali reclami, l'interazione tra le funzioni aziendali e l'adozione del Manuale delle procedure interne e del Codice interno di comportamento. Alla luce di tali elementi, la rilevanza residua del rischio reputazionale può essere considerata **bassa**, pur restando strettamente collegata alla qualità del presidio dei rischi operativi e di conformità.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione costituisce uno dei profili cui la Società attribuisce maggiore attenzione. La SIM è consapevole di essere soggetta a tale rischio in modo rilevante, posto che una quota significativa dell'operatività è riconducibile a un numero limitato di clienti. I principali presidi di mitigazione sono individuati nel rapporto continuo con la clientela rilevante, nella costante informativa al Consiglio di Amministrazione sull'evoluzione delle relazioni di affari e nella ricerca di opportunità idonee ad ampliare la base clienti e le masse intermedie. Tenuto conto di tali elementi, la rilevanza residua del rischio di concentrazione può essere qualificata come

media/alto, in quanto il rischio permane strutturalmente significativo ma è accompagnato da un monitoraggio continuo e da iniziative di mitigazione.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che la SIM non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sia per difficoltà di smobilizzo delle attività. La SIM individua le principali aree di manifestazione del rischio nei rapporti con i creditori della gestione ordinaria, nell'eventuale utilizzo di liquidità eccedente le disponibilità della Società da parte della sala operativa e nel possibile finanziamento di saldi liquidi negativi della clientela. I presidi di mitigazione sono rappresentati dal controllo prospettico delle disponibilità liquide, dal filtro sugli ordini della clientela, dal monitoraggio in tempo reale dei saldi negativi e dal fatto che non si sono mai verificate situazioni di carenza di liquidità. Inoltre, la politica di mantenimento del capitale e delle riserve in forma liquida consente di presidiare il rischio ex ante. Ne consegue che la rilevanza residua del rischio di liquidità può essere qualificata come **bassa**, ferma restando la necessità di mantenerne il presidio continuo.

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione

La Società considera il rischio di tasso di interesse con riferimento ai possibili effetti negativi derivanti dalla riduzione dei tassi sulla remunerazione delle disponibilità liquide, degli investimenti in strumenti finanziari a reddito e degli eventuali finanziamenti alla clientela. Il resoconto evidenzia, tuttavia, che le scelte gestionali e strategiche di investimento sono orientate a minimizzare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo. Sulla base di tali presidi, la rilevanza residua del rischio di tasso può essere qualificata come **bassa**.

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo è valutato con riferimento alle linee di business rilevanti, in particolare negoziazione e raccolta ordini per la clientela, attraverso un processo di autovalutazione articolato in identificazione del rischio inerente, analisi delle vulnerabilità, determinazione del rischio residuo e definizione delle azioni di rimedio. Dall'analisi periodicamente effettuata, il livello di rischio residuo cui è soggetta la SIM risulta non significativo e che, per tale ragione, si è ritenuto di non destinare capitale interno a copertura del rischio. In termini di classificazione della rilevanza residua, il rischio AML può pertanto essere considerato **basso**.

Rischi climatici e ambientali

La Società attribuisce rilevanza anche ai rischi climatici e ambientali, riconducendoli ai rischi già noti di credito, operativo e liquidità, e valutandone il possibile impatto sulle posizioni correnti, sugli investimenti futuri del patrimonio, sulla continuità operativa e sulle riserve di liquidità. Allo stato attuale, tuttavia, la SIM dichiara di aver ritenuto sufficiente effettuare una valutazione di tipo qualitativo e non quantitativo, riservandosi di integrare il documento nel tempo alla luce dell'evoluzione del quadro normativo e delle best practice. Ne consegue che la rilevanza residua di tali rischi, allo stato, può essere considerata **bassa**, pur con la consapevolezza che la loro importanza prospettica è destinata a crescere.

Nel complesso, la mappatura dei rischi adottata dalla Società evidenzia un profilo di rischio complessivamente contenuto, coerente con la struttura operativa della SIM e con il sistema dei presidi in essere. I profili che assumono maggiore attenzione relativa sono riconducibili al **rischio di concentrazione** e, in chiave strategica, **ai rischi di business e organizzativi**, mentre gli altri rischi

risultano prevalentemente di rilevanza bassa o comunque attenuata dai meccanismi di controllo e mitigazione adottati.

TAVOLA 2: Ambito di applicazione.

Informativa qualitativa.

Gli obblighi di informativa contenuti nel presente documento in applicazione del Regolamento Banca d'Italia , si applicano alla Brunetta d'Usseaux & C. Sim Spa individualmente.

TAVOLA 3: Composizione dei Fondi Propri

Informativa qualitativa.

I Fondi Propri sono stati calcolati sulla base della nuova disciplina introdotta con l'emanazione del Regolamento IFR e della Direttiva IFD.

I Fondi Propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative suddivise sulla base della loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della SIM al fine di poterle utilizzare per la copertura di tutti i requisiti patrimoniali quantificati.

Nello specifico il totale dei Fondi Propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1*).

I tre predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle Autorità di Vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

La tavola che segue riporta il dettaglio delle componenti patrimoniali della SIM secondo la classificazione prevista dal Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), articolata in Capitale Primario di Classe 1 (CET1), Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1) e Capitale di Classe 2 (T2), nonché i corrispondenti fondi propri totali, a fronte dei requisiti regolamentari e interni stimati.

Informazione quantitativa.

I 01.00SCHEMA DEI FONDI PROPRI AL 31.12.2025 (I1)

| Voce | importo |
|--|------------------|
| Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1- Cet 1) | |
| - Capitale versato | 3.750.000 |
| - Riserve | 3.331.925 |
| - Utile ammissibile | 394.127 |
| Detrazioni | |
| - passività fiscali differite associate all'avviamento | |
| - altre attività immateriali al lordo dell'effetto fiscale | - 5.332 |
| - altri elementi negativi | |
| Totale Common Equity Tier 1 (capitale primario di classe 1) | 7.470.720 |
| Totale Tier 1 (capitale di classe1) | 7.470.720 |
| Totale Fondi Propri | 7.470.720 |

TAVOLA 4: Adeguatezza Patrimoniale

Informativa qualitativa.

BRUNETTA SIM Spa è classificata come un intermediario di Categoria 2.

La Società ha sviluppato il processo di misurazione dei rischi e di quantificazione del capitale interno secondo un'impostazione coerente con il principio di proporzionalità, con la snellezza organizzativa e con la limitata complessità operativa che caratterizzano la SIM. In tale ambito, la Funzione di Risk Management provvede all'identificazione di tutti i rischi effettivi e potenziali cui la Società è o potrebbe essere esposta, definisce le metodologie integrate di analisi, svolge analisi quantitative per i rischi per i quali è possibile determinare un capitale interno a copertura delle perdite potenziali, effettua assessment qualitativi per i rischi non quantificabili, svolge stress test, individua i presidi di mitigazione e quantifica il capitale interno complessivo, sia in ottica attuale sia prospettica. Il capitale interno complessivo è quindi determinato sommando il capitale interno attribuito ai singoli rischi individuati e successivamente riconciliato con il capitale complessivo e con i Fondi Propri, al fine di verificare la copertura del fabbisogno patrimoniale complessivo. Il resoconto precisa inoltre che, per i rischi di Primo Pilastro e per quelli di Secondo Pilastro per i quali la Vigilanza fornisce specifici metodi di misurazione, la SIM procede a una valutazione quantitativa; negli altri casi, la misurazione è sostituita o integrata da valutazioni qualitative e dall'apprezzamento dei presidi organizzativi e di controllo. La quantificazione finale del capitale interno complessivo è effettuata mediante approccio building block, con successivo confronto rispetto al capitale complessivo disponibile, costituito da elementi di capitale di qualità primaria.

Rischi regolamentari di Primo Pilastro – natura quantificabile

Con riferimento ai rischi regolamentari di Primo Pilastro, la SIM adotta un approccio quantificabile, in quanto i relativi requisiti patrimoniali sono determinati secondo le metodologie previste dal quadro IFD/IFR. In particolare, il requisito prudenziale è assunto nel valore più elevato tra il requisito relativo alle spese fisse generali, il capitale iniziale e il requisito calcolato secondo la metodologia dei fattori K. La metodologia dei fattori K divide i rischi regolamentari nelle tre categorie del rischio verso la clientela, del rischio verso il mercato e del rischio verso l'impresa, e che, in relazione all'attività effettivamente svolta, la Società determina il requisito patrimoniale con riguardo ai fattori connessi alle attività salvaguardate e amministrare, al denaro dei clienti detenuto e agli ordini dei clienti trattati.

Rischi di Secondo Pilastro

Rischio di credito – natura quantificabile

Il rischio di credito è trattato dalla Società come rischio quantificabile, in quanto il capitale interno a sua copertura è determinato mediante una metodologia quantitativa. Il resoconto precisa che i valori ponderati del rischio di credito sono calcolati secondo la metodologia standardizzata, basata sulla suddivisione delle esposizioni in portafogli e sull'applicazione di differenti fattori di ponderazione in funzione del rating assegnato alle controparti dalle agenzie esterne accreditate. Il rischio è ricondotto ai depositi presso banche, agli investimenti in strumenti finanziari effettuati con mezzi propri e agli eventuali finanziamenti garantiti da titoli concessi alla clientela.

Rischio operativo – natura valutabile

Il rischio operativo, pur essendo oggetto di specifica mappatura e di monitoraggio da parte delle funzioni aziendali di controllo, non è trattato nel resoconto come rischio cui corrisponde una stabile allocazione di capitale interno secondo una metodologia ordinaria di copertura patrimoniale. La SIM precisa, infatti, di non essere soggetta al calcolo della copertura patrimoniale per tale rischio in relazione alle attività autorizzate, pur avendo effettuato analisi delle procedure, rilevazione degli eventi occorsi, stress test e analisi di sensitività. In tale prospettiva, il rischio operativo può essere qualificato come valutabile, in quanto il suo presidio si fonda essenzialmente sull'analisi dei processi, sull'identificazione dei controlli esistenti, sull'individuazione delle aree prioritarie di intervento e sull'apprezzamento dei presidi organizzativi e tecnologici adottati dalla Società.

Rischio strategico e di business – natura quantificabile

Il rischio strategico e di business è trattato come rischio quantificabile, in quanto la SIM ne prevede una determinazione patrimoniale specifica. La metodologia adottata consiste nel considerare le spese che la Società sosterrrebbe comunque anche a fronte di operatività zero, assumendo quindi una logica prudenziale collegata alla sostenibilità della struttura dei costi in caso di deterioramento del contesto operativo o di mancato conseguimento degli obiettivi aziendali. Tale impostazione si riflette anche nella quantificazione del capitale interno attribuito a tale rischio nel raccordo tra capitale interno complessivo e Fondi Propri.

Rischio di concentrazione – natura quantificabile

Il rischio di concentrazione è anch'esso trattato come rischio quantificabile, in quanto la Società adotta una metodologia di misurazione espressa e orientata alla determinazione di un assorbimento patrimoniale specifico. In particolare, la SIM considera, ai fini della misurazione,

l'eventuale default dei principali clienti in relazione alle commissioni corrisposte nell'anno di riferimento. Anche tale rischio è richiamato nel raccordo tra capitale interno complessivo e capitale complessivo come componente oggetto di quantificazione autonoma.

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione – natura quantificabile

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione è trattato dalla Società come rischio quantificabile. La metodologia di misurazione adottata consiste nel considerare gli interessi maturati alla data di riferimento dell'ICAAP e nel formulare, in ottica prudenziale, l'ipotesi di incasso nullo. Anche tale rischio è incluso tra le componenti per le quali il resoconto individua un capitale interno specifico.

Rischio di liquidità – natura misurabile

Il rischio di liquidità è qualificabile come rischio misurabile, non come rischio quantificabile ai fini dell'allocazione di capitale interno. Alla luce delle modalità operative della Società, tale esposizione non è considerata completamente e puntualmente misurabile in chiave ICAAP e che, pertanto, non viene effettuato il calcolo di un capitale a copertura. Al contempo, la SIM presidia il rischio mediante specifici strumenti di misurazione e contenimento: controllo prospettico delle disponibilità liquide, filtro sugli ordini della clientela, monitoraggio in tempo reale dei saldi negativi e verifica del rispetto dei limiti di leva e di finanziabilità. In tal senso, il rischio è misurato e contenuto attraverso limiti operativi e controlli gestionali, in coerenza con la nozione di rischio misurabile che abbiamo condiviso.

Rischio reputazionale – natura valutabile

Il rischio reputazionale ha natura valutabile, in quanto la SIM esclude espressamente l'esistenza di un sistema di misurazione specifico e precisa che la valutazione della capacità di gestione del rischio è fondata sull'apprezzamento dei presidi organizzativi predisposti. La tecnica adottata è dunque qualitativa e si basa sulla verifica dell'efficacia delle procedure, della chiara attribuzione delle responsabilità, dell'analisi di eventuali reclami, dell'interazione tra le funzioni aziendali e dell'adeguatezza dei presidi interni.

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo – natura valutabile

Il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo è trattato come rischio valutabile, attraverso un processo di autovalutazione strutturato ma non finalizzato, nel caso concreto, all'allocazione di capitale interno. La metodologia adottata si articola in identificazione del rischio inerente, analisi delle vulnerabilità, determinazione del rischio residuo e definizione delle eventuali azioni di rimedio. Il resoconto specifica inoltre che, sulla base delle analisi periodicamente effettuate, il livello di rischio residuo è stato ritenuto non significativo e che, conseguentemente, si è deciso di non destinare capitale interno a copertura del rischio.

Rischi climatici e ambientali – natura valutabile

I rischi climatici e ambientali sono qualificabili come rischi valutabili, in quanto la SIM dichiara di avere adottato un primo approccio di tipo qualitativo alla loro analisi. Si precisa che tali rischi sono ricondotti a rischi già noti, in particolare al rischio di credito, al rischio operativo e, per i profili connessi ai flussi di cassa, al rischio di liquidità. La Società si riserva di presidiare attentamente tale categoria di rischio anche con il supporto delle funzioni di controllo, apportando i correttivi che si rendessero necessari.

Il capitale interno è calcolato sia su base consuntiva che su base previsionale.

La società ha determinato il capitale complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio, per la determinazione del capitale complessivo previsionale viene stimata e verificata l'evoluzione delle voci contabili che costituiscono la dotazione patrimoniale.

Informativa quantitativa.

MAPPATURA DEI RISCHI DI PRIMO PILASTRO E COPERTURE PATRIMONIALI

02.01 – REQUISITI DEI FONDI PROPRI (I2.1)

| | |
|--|----------------|
| | |
| Requisito di Fondi propri | 233.822 |
| Requisito patrimoniale permanente | 150.000 |
| Requisito relativo alle spese fisse generali | 233.822 |
| Requisito relativo ai fattori K totali | 118.837 |
| Requisiti transitori di fondi propri | |
| Requisito transitorio <i>basato sui requisiti di fondi propri secondo il CRR</i> | |
| Requisito transitorio <i>basato sui requisiti relativi alle spese fisse generali</i> | |
| Requisito transitorio <i>per le imprese di investimento precedentemente soggette solo a un requisito patrimoniale iniziale</i> | |
| Requisito transitorio <i>basato sul requisito patrimoniale iniziale al momento dell'autorizzazione</i> | |
| Requisito transitorio <i>per le imprese di investimento che non sono autorizzate a prestare determinati servizi</i> | |
| Requisito transitorio <i>di almeno 250 000 EUR</i> | |
| Voci per memoria | |
| Requisito di fondi propri aggiuntivi | 224.000 |
| Orientamento sui fondi propri aggiuntivi | 108.000 |
| Requisito di fondi propri totali | 565.822 |

A far data dalle segnalazioni al 31.12.2025 , a seguito del processo di revisione prudenziali SREP con comunicazione del 26.02.2026 prot. n°0431557/26, Banca d'Italia ha comunicato alla Sim l'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi .come da precedente schema.

IF 02.02 COEFFICIENTI DI CAPITALE (IF2.2)

| Voce | Importo |
|--|----------------|
| Coefficiente di capitale primario di classe 1 | 1.320.33 |
| Eccedenza(+)/Carenza(-) di capitale primario di classe 1 | 7.106.340 |
| Coefficiente di capitale di classe 1 | 1.320.33 |
| Eccedenza(+)/Carenza(-) di capitale di classe 1 | 7.019.353 |
| Coefficiente di fondi propri | 1.320.33 |
| Eccedenza(+)/Carenza(-) di capitale totale | 6.904.898 |

I 03.00 CALCOLO DEL REQUISITO RELATIVO ALLE SPESE FISSE GENERALI (I3)

| Voce | Importo |
|---|----------------|
| Requisito relativo alle spese fisse generali | 233.822 |
| Spese fisse generali di esercizio dell'anno precedente dopo la distribuzione degli utili | 935.287 |
| Totale delle spese dell'anno precedente dopo la distribuzione degli utili | |
| Di cui: spese fisse sostenute da terzi per conto delle imprese di investimento | |
| (-) Totale deduzioni | |
| (-) Bonus per il personale e altra retribuzione | |
| (-) Quote di partecipazione agli utili netti per dipendenti, amministratori e soci | |
| (-) Altri pagamenti discrezionali di utili e retribuzione variabile | |
| (-) Commissioni e provvigioni pagabili condivise | |
| (-) Provvigioni, commissioni di collocamento e altri oneri pagati alle controparti centrali e addebitati ai clienti | |
| (-) Provvigioni per gli agenti collegati | |
| (-) Interessi pagati ai clienti sul denaro dei clienti, qualora ciò sia a discrezione dell'impresa | |
| (-) Spese non ricorrenti da attività non ordinarie | |
| (-) Spese fiscali | |
| (-) Perdite derivanti dalla negoziazione per conto proprio di strumenti finanziari | |
| (-) Accordi di trasferimento dei profitti e delle perdite basati su contratti | |
| (-) Spese per materie prime | |
| (-) Versamenti a un fondo per rischi bancari generali | |
| (-) Spese relative a elementi che sono già stati dedotti dai fondi propri | |
| Spese fisse generali previste dell'anno in corso | 844.573 |
| Variazione delle spese fisse generali (%) | -9.70% |

I 04.00 CALCOLI DEL REQUISITO RELATIVO AI FATTORI K TOTALI (I4)

| Voce | Importo del fattore | Requisito relativo al fattore k |
|---|--------------------------------|--|
| REQUISITO RELATIVO AI FATTORI K TOTALI | | 118.837 |
| Rischio per il cliente | | 118.837 |
| Attività gestite | | |
| Denaro dei clienti detenuto — separato | 7.937.347 | 31.749 |
| Denaro dei clienti detenuto — non separato | | |
| Attività salvaguardate e gestite | 99.172.670 | 39.669 |
| Ordini dei clienti trattati — operazioni a pronti | 47.418.328 | 47.418 |
| Ordini dei clienti trattati — operazioni su derivati | | |
| Rischio per il mercato | | |
| Requisito relativo al rischio di posizione netta K | | |
| Margine di compensazione fornito | | |
| Rischio per l'impresa | | |
| Default della controparte della negoziazione | | |
| Flusso di negoziazione giornaliero — operazioni a pronti | | |
| Flusso di negoziazione giornaliero — operazioni su derivati | | |
| Requisito relativo al rischio di concentrazione K | | |

Sezione ILAAP

1) SINTESI DEI RISULTATI DEL PROCESSO ILAAP

La Sim, ai fini del processo ILAAP, ha valutato il proprio profilo di liquidità sia in un'ottica di breve che di medio-lungo termine in condizioni di normale operatività e in condizioni di stress.

È opportuno segnalare che la valutazione complessiva sviluppata nei diversi ambiti di analisi tiene conto del principio di proporzionalità.

Le risultanze del processo ILAAP mostrano una sostanziale adeguatezza del sistema di governo e gestione della liquidità.

Sia un'ottica di breve periodo che di medio-lungo periodo, la Sim presenta riserve di liquidità più che sufficienti, ed in generale sulla posizione di liquidità infragiornaliera e di breve termine, sia in condizioni ordinarie che di stress un valore superiore alla risk capacity.

Dalle analisi effettuate inoltre risulta una sostanziale adeguatezza della posizione di liquidità, operativa e strutturale. Giudizio confermato per tutti gli indicatori presi in esame.

2) AUTOVALUTAZIONE ILAAP

L'autovalutazione dell'adeguatezza della **posizione di liquidità** è realizzata tenendo conto dei risultati distintamente ottenuti con riferimento alla misurazione del rischio di liquidità operativa e strutturale, considerando anche ipotesi di stress.

L'esito dell'autovalutazione dell'adeguatezza della posizione di liquidità è sintetizzato in un giudizio qualitativo (in seguito anche "giudizio di adeguatezza sulla posizione di liquidità") con riferimento alla situazione aziendale relativa alla fine dell'ultimo esercizio chiuso e allo scenario prospettico.

La valutazione dell'adeguatezza della posizione di liquidità e la formulazione del relativo giudizio si basano sui seguenti indicatori, ritenuti rilevanti ai fini della declinazione della propensione al rischio di liquidità della Sim:

- **Liquidity Coverage Ratio (LCR);**
- **Net Stable Funding Ratio.**

Per ciascun indicatore, sulla base dei valori assunti in ottica attuale, viene formulato uno specifico "giudizio di adeguatezza" sulla posizione di liquidità.

Tutto ciò premesso, i risultati dell'autovalutazione dell'adeguatezza della posizione di liquidità alle soglie di valutazione individuate sono di seguito riportati.

| Autovalutazione adeguatezza posizione di liquidità | indicatori | |
|--|---------------------|-----------------------|
| | Liquidità operativa | Liquidità strutturale |
| Attuale 31.12.2025 | LCR/LCR stressed | NSFR |
| Valore indicatori | 505,17%-157,88% | 127,24% |
| Giudizio | Adeguito | adeguato |

I calcoli di dettaglio sono presentati nel resoconto ICAAP/ILAAP.

Componenti, stima e allocazione del capitale interno.

La tabella seguente indica la tipologia di rischio di Il Pilastro per i quali il management ha effettuato una valutazione quantitativa ed il valore del capitale interno relativo.

LIVELLO ATTUALE DEI RISCHI (ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2025) (T)

Al fine della imputazione del capitale interno relativo, gli importi sono considerati quali potenziali impatti sulla redditività aziendale calcolata al 31.12.2024 e prospettica.

| Base | | 2025 | | | | | |
|------|--|--------------------|---------|------------------|-------------------------|----------------|-------------------------------------|
| | Classi di esposizioni | Valore esposizione | Moody's | Classe di merito | Fattore di ponderazione | VOCE PONDERATA | Capitale Interno Rischio di Credito |
| | Intermediari vigilati | € 13.847 | P-2 | 0 | 20% | € 2.769 | 221 |
| | Esposizioni al dettaglio | | | 0 | 100% | | |
| | Imprese e altri soggetti | € 4.475 | | 0 | 100% | € 4.475 | 358 |
| | Altre esposizioni | | | 0 | 100% | | |
| | Altre esposizioni | | | 0 | 0% | | |
| | Amministrazioni centrali e banche centrali | | | | | | |
| | | | | | | € 7.244 | € 579 |

L'attività di rischio comprende;

- esposizioni verso enti creditizi e soggetti vigilati: € 13.846.636 (€ 2.769.327 valore ponderato al 20% previsto per gli intermediari vigilati)
- esposizione verso clienti per finanziamenti: nessun finanziamento al 31.12.25
- esposizione verso imprese – titoli di proprietà € 4.474.853 (ponderazione al 100%)

| Tipologia | Capitale interno |
|--|------------------|
| Rischio di interesse | 178.666 |
| Rischio strategico | 625.000 |
| Altri rischi operativi (Rischio di concentrazione) | 251.168 |

- rischio di interesse: si considerano tutti gli interessi attivi maturati al 31.12.2025 ed il rischio massimo di incasso zero;
- Rischio strategico: si considerano le spese che la società sosterebbe comunque anche a fronte di operatività zero;
- Rischio di concentrazione: si considera il default dei primi cinque clienti della società per l'anno 2025.

LIVELLO PROSPETTICO DEI RISCHI (ESERCIZIO 2026) (T+1)

| Base | | 2026 | | | | | |
|------|--|--------------------|---------|------------------|-------------------------|----------------|-------------------------------------|
| | Classi di esposizioni | Valore esposizione | Moody's | Classe di merito | Fattore di ponderazione | VOCE PONDERATA | Capitale Interno Rischio di Credito |
| | Intermediari vigilati | € 6.342 | P-2 | 0 | 20% | € 1268 | € 102 |
| | Esposizioni al dettaglio | € 20 | | 0 | 75% | € 15 | € 1 |
| | Imprese e altri soggetti | € 4.505 | | 0 | 100% | € 4.505 | € 360 |
| | Altre esposizioni | | | 0 | 100% | | |
| | Altre esposizioni | | | 0 | 0% | | |
| | Amministrazioni centrali e banche centrali | | | | | | |
| | | | | | | € 5.788 | € 463 |

L'attività di rischio, partendo dai dati al 31.03.26 comprende ;

- esposizioni verso enti creditizi e soggetti vigilati: € 7.895.402 -1.550.000 esborso per acquisto az. propria (valore ponderato al 20% previsto per gli intermediari vigilati)
- esposizione verso clienti per finanziamenti: finanziamento al 31.03.26 € 20.000 (ponderazione al 75%)
- esposizione verso imprese – titoli di proprietà € 4.504.628 (ponderazione al 100%)

| Tipologia | Capitale interno |
|--|------------------|
| Rischio di interesse | 170.000 |
| Rischio strategico | 620.000 |
| Altri rischi operativi (Rischio di concentrazione) | 250.000 |

- rischio di interesse: si è considerato il rischio massimo di incasso zero aggiornato ai tassi di interessi attuali;
- Rischio strategico: si considerano le spese che la società sosterebbe comunque anche a fronte di operatività zero
- Rischio di concentrazione: si considera il default dei primi cinque clienti della società proporzionato su base annua alle commissioni pagate per il primo trimestre.

Il livello prospettico dei rischi per l'anno 2026 si stima pressochè in linea con quanto rilevato per l'anno 2025, considerando una certa stabilità sia sul rischio strategico riferito ai costi da sostenere , che sui tassi di interesse percepiti sulle giacenze e l'attività di intermediazione posta in essere dalla clientela

Raffronto tra capitale complessivo e capitale interno complessivo al 31/12/2025 (T)

| Capitale complessivo | | Capitale interno complessivo | |
|---|------------------|--|------------------|
| Banche c/proprio | 1.408.712 | Rischi I° Pilastro | |
| Esistenze finali titoli di proprietà | 4.474.853 | -requisito patrimoniale permanente | 565.822 |
| | | Rischi II°Pilastro | |
| | | - credito | 579.534 |
| | | - interesse | 178.666 |
| | | - strategico | 625.000 |
| | | -altri rischi operativi (concentrazione) | 251.168 |
| | | Altri fabbisogni | ===== |
| totale | 5.883.565 | | 2.200.190 |

Raffronto tra capitale complessivo e capitale interno complessivo al 31.12.2026 e 31.12.2027 (T+1 e T+2)

| Capitale complessivo | | Capitale interno complessivo | |
|---|------------------|--|------------------|
| Banche c/proprio | 454.533 | Rischi I° Pilastro | |
| Esistenze finali titoli di proprietà | 4.504.628 | -requisito patrimoniale permanente | 543.143 |
| | | Rischi II°Pilastro | |
| | | - credito | 463.049 |
| | | - interesse | 170.000 |
| | | - strategico | 620.000 |
| | | -altri rischi operativi (concentrazione) | 250.000 |
| | | Altri fabbisogni | ===== |
| totale | 4.959.161 | | 2.046.192 |

**Raffronto tra capitale complessivo e capitale interno complessivo al 31.12.2027 (T+2)
con allocazione a seguito di stress test**

| Capitale complessivo | | Capitale interno complessivo | |
|---|------------------|--|------------------|
| Banche c/proprio | 454.533 | Rischi I° Pilastro | |
| Esistenze finali titoli di proprietà | 4.504.628 | -requisito patrimoniale permanente | 543.143 |
| | | Requisiti patrimoniale fattori K totali | 260.000 |
| | | Rischi II°Pilastro | |
| | | - credito | 556.000 |
| | | - interesse | 204.000 |
| | | - strategico | 744.000 |
| | | -concentrazione | 300.000 |
| | | Altri fabbisogni | ===== |
| totale | 4.959.161 | | 2.607.143 |

Da una attenta analisi dell'operatività aziendale, la Sim ritiene che comunque il "rischio relativo ai fattori K", ossia denaro dei clienti detenuto, attività dei clienti salvaguardate e amministrare e ordini dei clienti trattati, sia il principale rischio cui la Sim potrebbe essere esposta proprio in considerazione della tipologia di investimenti posti in essere dalla propria clientela, concentrata soprattutto sul trading intraday.

Si procede pertanto ad uno stress test proprio in relazione a tale rischio al tempo T+2.

Per tale analisi si è ritenuto pertanto di raddoppiare i valori dei fattori K e di considerare un impatto economico a copertura di euro 260.000 per quanto si ritenga tale evento "altamente improbabile".

Ad ulteriore titolo prudenziale si è provveduto ad aumentare i rischi di II Pilastro del 20%

Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML).

Alla complessità e pericolosità del fenomeno la Sim ha inteso rispondere in modo responsabile e dedicato, prestando particolare attenzione alla qualità e al perfezionamento, nel continuo, degli strumenti di prevenzione e di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, estendendoli anche a quegli ambiti non direttamente previsti attraverso la piena conoscenza della controparte, adeguando la propria "policy antiriciclaggio" ed effettuando periodicamente un esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio.

La Società riserva assoluto impegno affinché l'organizzazione operativa e il sistema dei controlli risulti completo, adeguato, funzionale e affidabile per una supervisione strategica, al fine di preservarsi da comportamenti di tolleranza o commistione verso forme di illegalità che possono danneggiarne la reputazione e pregiudicarne la stabilità.

Per tali motivi si è dotata di regole organizzative e comportamentali e di sistemi di monitoraggio e controllo volti a garantire il rispetto della normativa vigente da parte degli Organi amministrativi e di controllo, del personale, dei collaboratori e dei consulenti. Tali presidi sono coerenti, inoltre, con le norme e le procedure stabilite dal codice in materia di protezione dei dati personali.

Dall'analisi effettuata periodicamente risulta che il livello di rischio residuo cui è soggetta la Sim risulta "non significativo" e si è pertanto deciso di non destinare capitale interno a copertura del rischio.

Rischio Operativo: rischio informatico IT.

La SIM ha provveduto ad effettuare un'attenta mappatura ed analisi delle attività svolte rientranti nell'ambito di tale rischio.

La SIM in quanto azienda caratterizzata da un'articolazione organizzativa e di processo relativamente semplice e dall'utilizzo di sistemi informativi a supporto della propria attività, risulta marginalmente esposta al rischio operativo.

Al fine di effettuare prove di stress adeguate alla natura dei fattori di rischio, si è proceduto ad una quantificazione della propria esposizione a questa categoria di rischio attraverso una metodologia statistica interna basata sulla frequenza e la gravità degli eventi di perdita.

La SIM ha monitorato l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio attraverso alcuni indicatori di rilevanza definiti in base ad un intervallo temporale ritenuto adeguato e che al 31 dicembre 2025 riportavano i seguenti valori:

- numero e ammontare delle cause e dei risarcimenti di lavoro negli ultimi 5 anni: nessuna;
- numero e valore perdite per frodi interne e/o esterne subite negli ultimi 5 anni: nessuna
- numero e valore delle cause passive con la clientela negli ultimi 5 anni : nessuna
- numero e valore delle rapine negli ultimi 5 anni: nessuna

Pertanto gli stress test sono stati rivolti verso 2 soli fattori:

- perdite dovute ad interruzioni o malfunzionamento del sistema operativo;
- errori operativi da parte del negoziatore.

Ci sono diversi eventi che possono verificarsi in qualsiasi momento e influenzare il normale processo di business

| Evento | Livello di probabilità | Livello di impatto | Breve descrizione delle potenziali conseguenze e contromisure intraprese |
|--|------------------------|--------------------|---|
| Allagamento | 5 | 4 | Tutti i dispositivi sono localizzati al 9° piano dello stabile |
| Incendio | 3 | 4 | Estintori sono posizionati al CED ed in punti strategici dell'ufficio |
| Eventi sismici | 5 | 3 | La sede della Società è in zona a basso rischio sismico, secondo la classificazione della Protezione civile disponibile sul sito www.protezionecivile.gov.it |
| Atto di sabotaggio | 5 | 4 | Il CED è chiuso a chiave e solo persone autorizzate possono accedere ai locali |
| Mancanza di corrente elettrica | 2 | 3 | Il CED e le linee di alimentazione dei pc dello studio sono sotto UPS centralizzato in grado di erogare corrente in modo autonomo per circa due ore |
| Perdita di comunicazione con il fornitore di servizi | 2 | 3 | Utilizzo di linee ridondanti e basate su provider di comunicazione diversi |
| Corruzione dei dati | 2 | 2 | Adozione di backup giornaliero e test periodici di disaster recovery |
| Guasti hardware | 2 | 3 | Utilizzo di più server e possibilità di avviare i servizi necessari su server diversi. Hardware ridondante e disponibilità pezzi di ricambio |

Probabilità: 1=molto alta, 5=molto bassa

impatto: 1=Danno massimo, 5=Danno minimo

Si precisa che la Sim accede ai mercati di Borsa Italiana tramite Banca Akros Spa e quindi eventuali problematiche potrebbero derivare da problemi tecnici facenti capo all'intermediario negoziatore. Le operazioni riconducibili a tali problematiche che, tenuto conto della prevalente operatività intraday della clientela più attiva, per procedura vengono prese in carico dalla Società attraverso l'utilizzo del "conto errori" negli ultimi 5 anni sono state le seguenti:

| Anno | N° operazioni | Ctv acquisti (€) | Ctv vendite (€) | Utile/perdita a carico Sim (€) |
|------|---------------|------------------|-----------------|--------------------------------|
| 2021 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2022 | 1 | 2148.80 | 2148.80 | 0 |
| 2023 | 4 | 1.204.567 | 1.200.496 | -4071 |
| 2024 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2025 | 1 | 115.550,41 | 115.590,14 | +39.73 |

Valutato pertanto l'esito di tali test la Sim non ritiene dover destinare capitale interno a copertura di tale rischio.

Regolamento Dora (Digital Operational Resilience Act)

Con l'entrata in vigore del Regolamento Dora (Digital Operational Resilience Act) si aggiunge un tassello fondamentale al framework di riferimento in tema di gestione dei rischi per tutte le organizzazioni attive nel settore del Finance.

Il Regolamento Dora mira a creare un quadro normativo sulla resilienza operativa digitale grazie a cui tutte le imprese garantiscono di poter far fronte a tutti i tipi di malfunzionamento e minacce connessi alle tecnologie della informazione e della comunicazione al fine di prevenire e mitigare le minacce informatiche, introducendo un corpus armonizzato di misure di cybersicurezza tecnico-organizzative.

Come da Cda del 22.04.2025 e del 30.06.2025 che hanno approvato il completamento dell'adeguamento al Regolamento DORA, La società ha effettuato una attenta autovalutazione del proprio posizionamento in riferimento alla normativa DORA ed ha posto in essere un importante lavoro di adeguamento dei propri apparati hardware nonché di adeguamento e stesura di politiche e procedure atte ad assicurare il rispetto dei requisiti in materia di gestione dei rischi ICT. Tale lavoro è stato svolto, con la consulenza della Società Augeos, in collaborazione col il tecnico responsabile IT e supportato e coadiuvato dalla funzione di compliance/risk-management.

Come già precisato la Brunetta Sim è assoggettata ad un framework di gestione del rischio semplificato in funzione della sua qualità di microimpresa.

Le attività intraprese e le policies DORA elaborate ai fini del rispetto del regolamento europeo sono le seguenti:

- Predisposizione di una politica di gestione del rischio;
- Processo di gestione degli incidenti TIC;
- Creazione di un registro per la segnalazione degli incidenti informatici;
- Business Impact Analysis e asset catalog;
- Implementazione di una politica delle esternalizzazioni;
- Creazione del registro delle esternalizzazioni;
- Revisione del piano di disaster recovery;
- Identificazione dei referenti preposti alla gestione del rischio cyber e del rischio di terze parti;
- Identificazione dell'organo di gestione del rischio;
- Policy di sicurezza delle informazioni;
- Policy di continuità operativa;
- Integrazione della policy sul controllo degli accessi;
- Integrazione della policy sulla sicurezza delle reti;
- Identificazione asset da sottoporre a test di penetrazione e programmazione degli stessi.

In data 13.03.2025 l'Amministratore Delegato Sig. Bosio, insieme al responsabile compliance/risk-management Sig.a Alessandra Lazzaro ed al responsabile tecnico Sig. Giuseppe Giglio hanno partecipato ad un incontro di formazione ed aggiornamento Cyber-Risk condotto dalla Società Augeos, con relativo test finale al fine di rafforzare i concetti trattati.

In data 09.04.2025 la Sim ha provveduto ad inviare a Banca d'Italia tramite l'applicazione Infostat la segnalazione sul "registro delle informazioni sui contratti per l'utilizzo dei servizi ICT prestati da fornitori terzi (DORA)".

Il Cda del 22.04.25 ha approvato lo schema di autovalutazione dei rischi ICT inviato da Banca d'Italia al fine di effettuare una valutazione del proprio posizionamento rispetto ai requisiti introdotti dal regolamento UE 2022/2554.

Lo schema compilato secondo le attività e procedure illustrate al punto precedente, corredato dalle relazioni di analisi e valutazione redatte dalle funzioni di secondo e terzo livello, è stato inviato a Banca d'Italia in data 23.04.2025.

In data 20.08.25 la società Cyberoo Spa ha completato i "Penetration Test" previsti e le vulnerabilità rilevate sono state oggetto di intervento da parte del tecnico EDP.

La società provvederà nel prosieguo a valutare e monitorare quanto posto in essere ai fini dell'adeguamento normativo.

Rischi climatici e ambientali.

In data 20.03.2023 la Sim ha approvato la "Policy sui rischi climatici e ambientali – Environmental, Social and Governance ESG policy".

In sede di C.d.A. del 18.03.2025, l'Amministratore Delegato ha comunicato che, effettuate le dovute valutazioni unitamente al Responsabile del Risk-management, valutando l'effettivo grado di esposizione ai rischi in funzione della tipologia, dimensione e complessità delle attività svolte, si ritiene idonea la presente policy.

Con la presente Policy in materia di investimenti ESG (di seguito, la "**Policy**") , la Brunetta Sim intende disciplinare i principi e le linee Guida relative al processo decisionale sugli investimenti sostenibili (di seguito, gli "**Investimenti ESG**") integrando negli stessi le valutazioni sui fattori di rischio di sostenibilità.

La presente Policy indica altresì i principi, connessi agli investimenti sostenibili, adottati dalla Sim a cui si conformano, le politiche di remunerazione ed incentivazione, le regole di condotta e politiche nella prestazione dei servizi d'investimento alla clientela e, più in generale, la trasparenza informativa nei confronti del pubblico.

La Policy è ispirata ai principi fondamentali della sana e prudente gestione, avuto particolare riguardo alla sostenibilità economica delle scelte di investimento, al governo e alla gestione dei rischi conseguenti, all'adeguatezza del capitale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività nonché alla coerenza dell'esposizione aziendale ai rischi rispetto alla propensione al rischio della Società.

Destinatari e divulgazione

La Policy, rivolta al personale della Sim direttamente o indirettamente coinvolto negli ambiti di applicazione del Regolamento UE 2088 del 27 novembre 2019, è pubblicata, sul sito internet in ottemperanza agli obblighi di trasparenza indicati dal predetto Regolamento.

Modalità di aggiornamento del documento

Il presente documento è predisposto ed aggiornato dal responsabile del risk-management in collaborazione con il Consiglio di amministrazione della Società, con il supporto delle diverse funzioni coinvolte nel processo, ciascuna per la parte di propria competenza.

La Policy dovrà essere aggiornata al verificarsi di circostanze che ne richiedano una modifica e/o

integrazione ascrivibili, ad esempio, a evoluzioni del contesto normativo esterno e/o variazioni della struttura organizzativa di Brunetta Si.

Al Consiglio di Amministrazione della Sim compete l'approvazione anche delle modifiche successive.

L'organo di amministrazione deve tenere conto dei rischi climatici e ambientali nell'elaborazione della strategia aziendale complessiva dell'ente, dei suoi obiettivi di business e del sistema di gestione dei rischi e condurre una supervisione efficace sui rischi climatici e ambientali.

E' quindi prioritario che ogni intermediario svolga in via autonoma approfondimenti e valutazioni per accertare la rilevanza delle tematiche in oggetto sulla base del proprio modello di *business*. Spetta alle singole aziende applicare le soluzioni maggiormente coerenti con l'effettivo grado di esposizione ai rischi, elaborando piani di adeguamento modulati in funzione della tipologia, dimensione e complessità delle attività svolte e dell'apparato aziendale.

Gia in relazione all'evoluzione normativa in materia di finanza sostenibile prevista con l'entrata in vigore dal 10 marzo 2021 del regolamento UE 2019/2088, il cui obiettivo è rinforzare la tutela degli investitori finali, migliorare l'informativa a loro destinata per affrontare le conseguenze imprevedibili legate a rischi di sostenibilità ed intensificare soprattutto l'informativa dei prodotti finanziari di natura ambientale (regolamento 2020/852): la Sim ha provveduto ad analizzare i possibili adempimenti/impatti sulle proprie procedure.

Dall'analisi della normativa effettuata in collaborazione con la Responsabile della Funzione di Compliance Sig.a Lazzaro, la Sim ha appurato che nell'esercizio della propria attività di intermediazione non effettuando né gestione né consulenza, non è tenuta ad effettuare alcuna implementazione nelle proprie procedure, in quanto la valutazione dello specifico strumento finanziario è di competenza dell'investitore che si deve rifare alle valutazioni dei singoli emittenti al fine di adottare decisioni di investimento informate.

Pertanto allo stato attuale non si ritiene di dover valutare l'impatto dei rischi climatici e ambientali sugli investimenti posti in essere dalla clientela.

La Sim invita comunque la propria clientela a porre particolare attenzione agli strumenti finanziari verso i quali rivolge i propri investimenti, prestando particolare attenzione alle informazioni comunicate dai singoli emittenti in merito alle scelte dagli stessi effettuate ed agli obiettivi prefissati, al fine di effettuare scelte di investimento consapevoli e informate.

Considerata la complessità dell'argomento e della non semplice identificazione delle modalità di applicazione della normativa in considerazione della tipologia operativa della Sim si ritiene che abbia rilevanza la valutazione dell'impatto dei rischi climatici e ambientali riconducendoli a rischi già noti e quantificati come il rischio di credito ed il rischio operativo, considerando l'impatto che tali rischi possono avere sulle posizioni correnti o sugli investimenti futuri del patrimonio della Sim nonché considerare il possibile impatto avverso di eventi climatici sulla continuità operativa. Valutando se rischi climatici e ambientali rilevanti possano determinare deflussi di cassa netti o intaccare le riserve di liquidità nel quadro della gestione del rischio di liquidità e della calibrazione delle riserve di liquidità..

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario. Nell'ambito dei rischi climatici e ambientali rientrano comunemente i due fattori di rischio principali di seguito elencati.

- Il **rischio fisico** indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado

ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione¹⁰. Il rischio fisico è pertanto classificato come "acuto" se causato da eventi estremi quali siccità, alluvioni e tempeste, e "cronico" se provocato da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, stress idrico, perdita di biodiversità, cambio di destinazione dei terreni, distruzione degli habitat e scarsità di risorse¹¹. Tale rischio può determinare direttamente, ad esempio, danni materiali o un calo della produttività, oppure indirettamente eventi successivi quali l'interruzione delle catene produttive.

- Il **rischio di transizione** indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati

I fattori di rischio fisico e di transizione hanno un impatto sulle attività economiche, che a loro volta influiscono sul sistema finanziario. Tale impatto può verificarsi direttamente, ad esempio per effetto di una minore redditività delle imprese o della svalutazione delle attività, o indirettamente tramite cambiamenti macrofinanziari

Inoltre, i rischi fisici e di transizione possono causare ulteriori perdite derivanti direttamente o indirettamente da azioni legali (il cosiddetto "rischio di responsabilità legale") nonché dal danno reputazionale che emerge qualora il pubblico, le controparti dell'ente e/o gli investitori associano l'ente a effetti ambientali avversi ("rischio reputazionale").

Di conseguenza, i rischi fisici e di transizione rappresentano fattori di rischio per le categorie esistenti, con particolare riferimento ai rischi di credito, operativo, di mercato e di liquidità

Per quanto riguarda il rischio operativo con particolare riferimento al rischio informatico IT si è valutato il rischio potenziale fisico dovuto a Eventi atmosferici estremi (inondazioni, alluvioni, nevicate abbondanti, trombe d'aria) che possano causare perdite dovute ad interruzione e malfunzionamento del sistema operativo.

Riprendendo la valutazione fatta in precedenza sul livello di probabilità, considerate le contromisure adottate e l'incidenza di tale casistica si ritengono comunque poco impattanti i rischi assunti dalla Sim.

La Sim allo stato attuale ha ritenuto sufficiente effettuare sui rischi climatici e ambientali solamente una valutazione di tipo qualitativo e non quantitativo e si riserva di integrare il documento nel corso del tempo, per tenere conto dello sviluppo di *best practices* e dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento

Maggiore rilevanza assumono invece tali rischi per quanto concerne l'investimento dei capitali propri della Società.

Premettendo che la società ha sempre effettuato investimenti "consapevoli", nella scelta dei propri investimenti La Società provvederà sempre maggiormente a sviluppare e adottare un approccio teso ad identificare, valutare, prevenire e ridurre potenziali rischi reputazionali, di *compliance* e operativi derivanti da investimenti in imprese attive in settori non ritenuti sostenibili e socialmente responsabili, individuando criteri di esclusione al verificarsi dei quali si obbliga a non effettuare l'investimento. Analizzando e monitorando i rischi ESG

avvalendosi dei rating ESG attribuiti ai singoli strumenti da uno o più provider esterni specializzati, monitorando le controversie in corso, nei confronti di un emittente, in relazione alle tematiche ESG.

Il “rating ESG” è la sintesi dell’esposizione di un emittente e/o del settore di appartenenza ai rischi ESG, corretta per la capacità e l’efficacia dell’emittente nel gestire tali rischi; è una misura della sostenibilità di un investimento finanziario, valutata in relazione ai tre «pilastri»:

- ambientale: riferito alle tematiche connesse ai cambiamenti climatici, alle risorse naturali, all’inquinamento e agli sprechi;
- sociale: riferito alle tematiche connesse alla capacità di garantire alla comunità di riferimento, equamente e senza discriminazioni, condizioni di benessere fondate su principi condivisi (salute, istruzione, democrazia, giustizia);
- governance : riferito alle tematiche connesse al governo aziendale e ai comportamenti aziendali, promuovendo una gestione e una organizzazione aziendale fondata su determinati principi etici (benessere e sicurezza dei lavoratori, parità di genere, gestione prudente dei rischi d’impresa).

Tanto più è alto il rating ESG di un emittente, tanto minore è il rischio ESG a cui esso è esposto.

| Rischi interessati | Fisici | Di transizione |
|-----------------------------|---|---|
| Rischi di credito | Le stime della probabilità di default (PD) e della perdita in caso di default (loss given default, LGD) delle esposizioni verso settori o aree geografiche vulnerabili ai rischi fisici possono risentire, ad esempio, delle minori valutazioni delle garanzie reali nei portafogli immobiliari per effetto di un rischio di inondazioni più elevato. | Gli standard di efficienza energetica potrebbero determinare notevoli costi di adeguamento e minore redditività, con la possibile conseguenza di una maggiore PD e della riduzione dei valori delle garanzie reali. |
| Rischi di mercato | Gravi eventi fisici potrebbero determinare variazioni delle aspettative dei mercati e tradursi in un’improvvisa rivalutazione del rischio, maggiori volatilità e perdite per i valori delle attività in alcuni mercati. | I fattori di rischio di transizione potrebbero generare l’improvvisa ridefinizione del prezzo di titoli e derivati, ad esempio per i prodotti connessi ai settori interessati da attività non recuperabili. |
| Rischi operativi | L’operatività della sim potrebbe subire interruzioni a causa di danni materiali a immobili, filiali e centri di elaborazione dati a seguito di eventi meteorologici estremi. | L’evoluzione della sensibilità dei consumatori riguardo ai temi climatici può indurre rischi reputazionali e di responsabilità legale per la sim a causa di scandali provocati dal finanziamento di attività controverse dal punto di vista ambientale. |
| Rischio di liquidità | L’impatto sul rischio di liquidità può concretizzarsi nel caso si debbano ritirare fondi dai propri conti per finanziare la riparazione dei danni. | I fattori di rischio di transizione possono influire sulla sostenibilità economica di alcuni rami di attività e provocare un rischio strategico per determinati modelli imprenditoriali in mancanza della necessaria opera di adeguamento o diversificazione. L’improvvisa ridefinizione del prezzo dei titoli, causata ad esempio da attività non recuperabili, potrebbe ridurre il valore delle attività liquide di qualità elevata della banca, influenzando negativamente sulle riserve di liquidità. |

Politiche di remunerazione.

La Sim, attraverso la definizione e l'applicazione delle Politiche di remunerazione e di incentivazione, intende perseguire ed assicurare la creazione di valore per gli azionisti, il personale, il mondo finanziario e il territorio nel suo complesso, sia nel breve sia nel lungo periodo, attraverso lo sviluppo della redditività strettamente coniugata con la solidità patrimoniale per continuare a perseguire la sana e prudente gestione che rappresenta il principio cardine della Società.

L'obiettivo di creazione di valore è così articolato:

- da un lato, assicurare che i sistemi di remunerazione siano in linea con le strategie e gli obiettivi di lungo periodo, in coerenza con un quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione ed in considerazione dei risultati aziendali opportunamente corretti, in modo da tener conto di tutti i rischi, presenti e futuri, assicurare un'efficace gestione dei possibili conflitti di interesse, servire al meglio gli interessi dei propri clienti, accrescere il grado di trasparenza verso il mercato e facilitare l'azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza;
- dall'altro, attrarre e mantenere nella società soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.

Le politiche e prassi di remunerazione della Sim sono allineate ai requisiti normativi di Vigilanza, con i contenuti delle linee guida BCE in tema di rischi di sostenibilità e con le indicazioni contenute negli orientamenti dell'EBA, in tema e per quanto applicabili alla nostra realtà aziendale.

Per incoraggiare comportamenti coerenti ad esempio con l'approccio (al rischio) climatico e ambientale, la Sim valuterà la definizione anche di obiettivi in questo ambito se applicabili. Laddove gli effetti finanziari dei rischi climatici e ambientali siano difficilmente quantificabili, la Sim valuterà se integrare nel Regolamento delle Politiche di remunerazione criteri di natura qualitativa adeguati.

La Società continuerà comunque ad approfondire le tematiche proposte dai Regolamenti, al fine di adottare le misure dovute che si renderanno eventualmente necessarie con l'evolversi della suddetta normativa.

TEMPLATE ICAAP/ILAAP

a. ICAAP INTERNAL CAPITAL

| Rischi/Assorbimenti di capitale (EURO/000) | CAPITALE IN CONDIZIONI ORDINARIE | | | | | |
|---|----------------------------------|--|------------------------|--|------------------------|--|
| | 31.12.2025 | | 31.12.2026 | | 31.12.2027 | |
| TIPOLOGIA DI RISCHI | Requisiti patrimoniali | Capitale interno complessivo in condizioni ordinarie (CIC) | Requisiti patrimoniali | Capitale interno complessivo in condizioni ordinarie (CIC) | Requisiti patrimoniali | Capitale interno complessivo in condizioni ordinarie (CIC) |
| RISCHI COPERTI DAI REQUISITI REGOLAMENTARI | 566 | 566 | 543 | 543 | 543 | 543 |
| Requisito patrimoniale minimo permanente | 150 | 150 | 150 | 150 | 150 | 150 |
| Requisito relativo alle spese fisse generali | 566 | 566 | 547 | 547 | 547 | 547 |
| Requisito relativo ai fattori K totali | 119 | 119 | 130 | 130 | 130 | 130 |
| <i>Rischi per il cliente (Risk-To-Client) [RtC]</i> | 119 | <i>119</i> | 130 | <i>130</i> | 130 | <i>130</i> |
| attività gestite K-AUM | | | | | | |
| denaro dei clienti ³² detenuto K-CMH | 32 | | 31 | | 31 | |
| attività salvaguardate e gestite K-ASA | 40 | | 38 | | 38 | |
| ordini dei clienti trattati K-COH | 47 | | 61 | | 61 | |
| RISCHI NON COPERTI DAI REQUISITI REGOLAMENTARI | | 1634 | | 1503 | | 1503 |
| Rischio di credito | | 579 | | 463 | | 463 |
| Rischio di tasso di interesse | | 179 | | 170 | | 170 |
| Rischio strategico e di business | | 625 | | 620 | | 620 |
| Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML= | | | | | | |
| Rischio operativo | | 251 | | 250 | | 250 |
| <i>rischio di condotta</i> | | | | | | |
| <i>rischio di reputazione</i> | | | | | | |
| <i>rischio informatico (IT)</i> | | | | | | |
| <i>altri rischi operativi</i> | | 251 | | 250 | | 250 |
| ALTRI RISCHI NON COPERTI DAI REQUISITI REGOLAMENTARI | | 0 | | 0 | | 0 |
| <i>Rischio concentrazione ricavi</i> | | | | | | |
| CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO | | 2.200 | | 2.046 | | 2.046 |

Con riferimento al capitale interno riferito ai “rischi coperti dai requisiti regolamentari”, si precisa che i valori riportati per ciascun anno rappresentano il requisito patrimoniale minimo regolamentare, calcolato in base a quanto previsto dalla normativa prudenziale applicabile agli intermediari soggetti al Regolamento (UE) 2019/2033 (IFR).

In particolare, tale requisito è determinato assumendo il valore più elevato tra:

- il requisito patrimoniale minimo permanente di cui all’art. 11 del Regolamento IFR;
- il requisito calcolato sui fattori K, ai sensi degli articoli 15 e seguenti;
- il requisito basato sulle spese fisse generali, pari ad almeno il 25% delle spese fisse generali annue, calcolate secondo i criteri dell’art. 13 del Regolamento.

Nel caso della SIM, il valore prevalente risulta essere quello basato sulle spese fisse generali, che costituisce pertanto la base di calcolo effettiva del requisito minimo di primo pilastro (Pillar 1).

A titolo informativo, si ricorda che la Banca d’Italia, con comunicazione del 26 febbraio 2026, ha confermato per la SIM i requisiti patrimoniali aggiuntivi derivanti dall’esercizio SREP 2025, ai sensi dell’art. 7 del TUF, articolati come segue:

- un requisito patrimoniale aggiuntivo (Pillar 2 Requirement – P2R), volto a riflettere il profilo complessivo di rischio dell’intermediario;
- un livello di capitale addizionale non vincolante (Pillar 2 *Guidance* – P2G), da considerarsi come margine prudenziale per eventuali condizioni di stress.

Per effetto di tale provvedimento il coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) è pari a 248%, composto da un P1+P2R in termini di TC pari a 200% e da una Componente Target, a fronte di una maggior esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 48%.

Pertanto la valorizzazione dell’ importo dei “ rischi coperti dai requisiti regolamentari” è comprensivo dei predetti requisiti aggiuntivi per totali euro 332.000

| Rischi/Assorbimenti di capitale (EURO/000) | CAPITALE IN CONDIZIONI STRESSATE | |
|---|--|--|
| | 31.12.2026 | 31.12.2027 |
| TIPOLOGIA DI RISCHI | Capitale interno complessivo stressato (CICs) | Capitale interno complessivo stressato (CICs) |
| RISCHI COPERTI DAI REQUISITI REGOLAMENTARI | 803 | 803 |
| Requisito patrimoniale minimo permanente | 150 | 150 |
| Requisito relativo alle spese fisse generali | 803 | 803 |
| Requisito relativo ai fattori K totali | 260 | 260 |
| <i>Rischi per il cliente (Risk-To-Client) [RtC]</i> | | |
| attività gestite K-AUM | | |
| denaro dei clienti detenuto K-CMH | | |
| attività salvaguardate e gestite K-ASA | | |
| ordini dei clienti trattati K-COH | | |
| RISCHI NON COPERTI DAI REQUISITI REGOLAMENTARI | 1.804 | 1.804 |
| Rischio di credito | 556 | 556 |
| Rischio di tasso di interesse | 204 | 204 |
| Rischio strategico e di business | 744 | 744 |
| Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML= | | |
| Rischio operativo | 300 | 300 |
| <i>rischio di condotta</i> | | |
| <i>rischio di reputazione</i> | | |
| <i>rischio informatico (IT)</i> | | |
| <i>altri rischi operativi</i> | 300 | 300 |
| ALTRI RISCHI NON COPERTI DAI REQUISITI REGOLAMENTARI | | |
| <i>Rischio concentrazione ricavi</i> | | |
| CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO | 2.607 | 2.607 |

| Capitale complessivo | | Capitale interno complessivo stressato | |
|---|------------------|--|------------------|
| Banche c/proprio | 454.533 | Rischi I° Pilastro | |
| Esistenze finali titoli di proprietà | 4.504.628 | -requisito patrimoniale permanente | 543.143 |
| | | Requisiti patrimoniale fattori K totali | 260.000 |
| | | Rischi II°Pilastro | |
| | | - credito | 556.000 |
| | | - interesse | 204.000 |
| | | - strategico | 744.000 |
| | | -concentrazione | 300.000 |
| | | Altri fabbisogni | ===== |
| totale | 4.959.161 | | 2.607.143 |

La Tavola evidenzia il confronto tra le risorse patrimoniali disponibili della Società e il fabbisogno di capitale interno complessivo, in condizioni stressate, nel periodo considerato. In scenario baseline, i Fondi Propri si attestano a 4.959.161

Nel 2026, l'applicazione degli scenari avversi determina un incremento del capitale interno complessivo da euro 2.046 a euro 2.607

Nel 2027, invece, il CICs si attesta a euro 2.607

Anche nello scenario stressato permane in ogni caso un ampio margine tra Fondi Propri e Capitale Interno Complessivo stressato: tale margine risulta 2.352.018. Le risultanze confermano pertanto che la Società, pur in presenza di condizioni avverse, mantiene una dotazione patrimoniale ampiamente adeguata rispetto al proprio profilo di rischio e coerente con gli obiettivi di continuità operativa e di sana e prudente gestione

b. ICAAP CAPITAL PLAN NEW

| <i>Euro/000</i> | | Baseline | | | Stressato | |
|---|----------|----------|----------|----------|-----------|--|
| RISORSE PATRIMONIALI | 31/12/25 | 31/12/26 | 31/12/27 | 31/12/26 | 31/12/27 | |
| Fondi Propri (FP) | 7.471 | 6.041 | 6.178 | 5.921 | 5.921 | |
| TIER 1 capital | 7.471 | 6.041 | 6.178 | 5.921 | 5.921 | |
| CET1 | 7.471 | 6.041 | 6.178 | 5.921 | 5.921 | |
| Requisiti di fondi propri | 566 | 543 | 543 | 803 | 803 | |
| CET1 ratio (post pay-out) | 13.2 | 11.13 | 11.38 | 7.37 | 7.37 | |
| Tier 1 ratio (post pay-out) | 13.2 | 11.13 | 11.38 | 7.37 | 7.37 | |
| Total Capital ratio (post pay-out) | 13.2 | 11.13 | 11.38 | 7.37 | 7.37 | |

Per quanto riguarda il baseline al 31.12.2026 i FP, partendo dal dato al 31.12.25 sono incrementati degli utili previsti a budget per euro 120.000 detratto l'acquisto di euro 1.550.000 di azioni proprie

Per il 2027 i FP partendo dal baseline al 31.12.2026 sono aumentati di euro 137.000 quale utile previsto a budget/pianificazione economico finanziaria triennale 2027

Scenario stressato

Per l'anno 2026 e per il 2027 si è aggiunto ai requisiti dei fondi propri il requisito stressato dei Fattori K per euro 260.000 e utili zero sia per l'anno 2026 che per il 2027.

Si precisa che l'importo che viene indicato come "requisiti dei fondi propri" è la somma del requisito regolamentare dei fondi propri relativo alle spese fisse generali per euro 234.000 per l'anno 2025 e euro 211.000 per l'anno 2026 più i requisiti aggiuntivi previsti dallo SREP per euro 224.000+108.000.

TAVOLA 5: tecniche di attenuazione del rischio.

Informativa qualitativa.

La società svolge un costante e quotidiano monitoraggio delle posizioni di rischio.

Con particolare riferimento all'attività di finanziamento della clientela, le procedure sono ben definite nel "Manuale delle procedure Interne" in uso presso la Sim. È il Consiglio di Amministrazione che detta le regole generali per la concessione dei finanziamenti sia in relazione all'importo massimo di finanziamenti concedibili che in relazione a scarti di garanzia e titoli ammessi a garanzia, regole alle quali gli addetti preposti alla concessione dei finanziamenti si devono strettamente attenere senza possibilità di deroghe.

Vengono attentamente e costantemente monitorate i finanziamenti superiori al 10% dei Fondi Propri e comunque non vengono concessi finanziamenti a singoli clienti che superino il 25% dei Fondi Propri (20% per i soggetti collegati) al fine del rispetto dei parametri previsti dalla normativa in materia di concentrazione dei rischi.

TAVOLA 6 : Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

Facendo riferimento al provvedimento di modifica, emanato il 25 luglio 2012, al Regolamento Congiunto del 29 ottobre 2007 (capo III – bis articolo 14 bis) in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nell'ambito degli assetti organizzativi e di governo societario degli intermediari, la Società è stata chiamata a valutare, in considerazione del principio di proporzionalità, se i sistemi retributivi siano in contrasto con gli obiettivi, i valori aziendali e le politiche di prudente gestione del rischio della Sim.

La scrivente Società ha provveduto ad identificare il personale ritenuto "più rilevante" e ad adottare apposita politica interna in tema di remunerazione ed incentivazione del personale. Tale policy è stata predisposta dal Consiglio di Amministrazione ed approvata dall'Assemblea ordinaria dei soci tenutesi in data 15.09.2016.

La suddetta policy è stata applicata con decorrenza 01.01.2017.

L'assemblea del 23.04.2026 ha approvato la revisione della "Policy" ed approvato la sua applicazione per l'anno 2026.

La Policy si allega in calce alla presente relazione

Politiche di remunerazione .

A. Processo decisionale seguito per la definizione delle politiche di remunerazione.

In data 23.12.2022 Banca d'Italia ha pubblicato, al fine di completare la normativa nazionale di recepimento delle disposizioni europee contenute nelle direttiva 2019/2034/UE e nel regolamento (UE) 2019/2033 (cd. Pacchetto IFD/IFR), il Provvedimento del 23.12.2022 recante modifiche al regolamento della Banca d'Italia del 05.12.2019 di attuazione degli articoli 4-undecies e 6 , comma 1, lettere b) e c-bis) del TUF /cd. Regolamento Mifid II, unitamente al regolamento in materia di Vigilanza sulle Sim.

Nello specifico è la disciplina sulle politiche e sulle prassi di remunerazione e incentivazione della Sim contenuta nel predetto provvedimento nella Parte 2 , Titolo IV e nell'Allegato 5 che dà attuazione alla direttiva (UE) 2019/2034 (IFD) e tiene conto degli orientamenti elaborati in sede europea, tra cui le linee guida dell'EBA del 22.11.2021 in materia di politiche di remunerazione a nord della direttiva IFD.

La Società ha proceduto a un'analisi delle disposizioni contenute nel Provvedimento e a una declinazione delle stesse, in applicazione del principio di proporzionalità ivi richiamato. L'applicazione del principio di proporzionalità tiene conto – oltreché dei profili dimensionali e di complessità operativa – del modello organizzativo e di *business* e dei conseguenti livelli di rischio ai quali la SIM risulta o può risultare esposta.

La presente policy reca principi e criteri specifici cui la Sim si è attenuta al fine di assicurare: una sana ed efficace gestione dei rischi; la coerenza dei sistemi di remunerazione e incentivazioni con la strategia , gli obiettivi e i valori aziendali, ivi inclusi gli obiettivi di finanza sostenibile che tengono conto , tra l'altro , dei fattori ambientali , sociali e di governance(ESG); l'orientamento al medio-lungho termine delle decisioni di investimento;la compatibilità con i livelli di capitale e liquidità;il rispetto delle regole applicabili; la prevenzione di possibili conflitti di interesse; la neutralità rispetto al genere del personale.

La SIM ha condotto l'attività di autovalutazione al fine di identificare "il personale più rilevante", cioè quelle categorie la cui attività professionale può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della stessa. Di seguito si riportano i soggetti che sono stati ricompresi in tale categoria:

- i Consiglieri di Amministrazione
- l'Amministratore Delegato
- i seguenti Responsabili delle funzioni di controllo:
- il Responsabile della funzione Compliance
- il Responsabile della funzione Internal Audit
- il Responsabile della funzione Risk Management
- il Responsabile Antiriciclaggio

Il processo di gestione del sistema di remunerazione e di incentivazione si articola nelle fasi di seguito descritte:

1) Assemblea Ordinaria degli Azionisti:

- a) approva le politiche di remunerazione e di incentivazione dei singoli ruoli aziendali, sulla base della proposta elaborata e approvata dal Consiglio di Amministrazione;
- b) determina il valore della remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e degli altri Amministratori;
- c) approva l'informativa *ex-post* predisposta dal Consiglio di Amministrazione;
- determina il valore della remunerazione del Presidente del Collegio Sindacale e dei Sindaci Effettivi, ovvero stabilisce gli emolumenti spettanti ai componenti e al Presidente del Collegio Sindacale;
- valuta e approva le eventuali proposte di modifica delle politiche di remunerazione e di incentivazione proposte dal Consiglio di Amministrazione.

2) Consiglio di Amministrazione:

1. adotta e riesamina, con cadenza almeno annuale, le politiche di remunerazione e incentivazione ed è responsabile della sua corretta implementazione;
2. determina, nei limiti stabiliti dalla *policy* approvata dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, la remunerazione degli Amministratori
3. predisporre e approva, per quanto di sua competenza, l'informativa *ex-post* per l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, relativa alle modalità con cui è stata attuata la *policy* in materia di remunerazione e incentivazione;
4. valuta e autorizza le eventuali proposte di modifica delle politiche di remunerazione e di incentivazione, da sottoporre al vaglio dell'Assemblea Ordinaria;
5. verifica il raggiungimento degli obiettivi stabiliti per il riconoscimento della componente variabile nei confronti dell'Amministratore Delegato, deliberandone la corresponsione;

3) Amministratore Delegato:

6. elabora la proposta riguardante le politiche di remunerazione per la presentazione al Consiglio di Amministrazione;
7. supporta il Consiglio di Amministrazione nell'attuazione delle politiche di remunerazione;
8. recepisce le politiche approvate dall'Assemblea Ordinaria e ne cura la realizzazione e l'esecuzione delle stesse;
9. sottopone annualmente all'Assemblea Ordinaria, in occasione dell'approvazione del bilancio, l'informativa *ex-post* in merito alle modalità con cui è stata attuata la *policy* in materia di remunerazione e incentivazione.

4) Funzione di controllo del rischio (*risk management*):

- valuta come la struttura della remunerazione variabile incida sul profilo di rischio della Sim;

5) Funzione di Conformità:

- è coinvolta nel processo di elaborazione delle politiche e delle prassi retributive prima della loro applicazione al “*Personale Più Rilevante*” al fine di verificare che le stesse siano conformi agli obblighi in materia di comportamento e di conflitti d’interesse, ai sensi della direttiva MIFID;
- rilascia un parere preventivo, non vincolante, in merito alla rispondenza della *policy* al quadro normativo di riferimento.

6) La Funzione di Revisione Interna:

- verifica, con frequenza annuale, la rispondenza delle politiche approvate alle prassi di remunerazione e alla normativa di volta in volta vigente.

B. *Informazioni sul collegamento tra remunerazione e performance*

L’unica componente della remunerazione legata a indicatori di performance è quella variabile per l’Amministratore Delegato, stabilita dal Consiglio di Amministrazione, pari al 20% dell’utile ante imposte e si basa sui risultati effettivi.

Non è prevista per l’Amministratore Delegato indennità di fine mandato.

C. *Caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione*

Il sistema di remunerazione aziendale deve essere in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi di lungo periodo, collegato con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tenere conto dei rischi, coerente con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare l’attività intrapresa e tale da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad una eccessiva assunzione di rischi per l’intermediario e il sistema finanziario nel suo complesso.

All’Amministratore Delegato spetta un compenso fisso annuo stabilito dall’Assemblea.

Ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta un compenso annuo fisso, stabilito dall’Assemblea.

Non è previsto un trattamento economico in caso di scioglimento del rapporto.

I componenti del Collegio Sindacale percepiscono un compenso fisso stabilito dall’Assemblea, unitamente al rimborso delle spese ragionevolmente sostenute in ragione del loro ufficio.

Non è previsto un trattamento economico in caso di scioglimento del rapporto.

Non è prevista una componente variabile.

Per i responsabili delle funzioni di Internal Audit, di Compliance, di Risk Management e di Antiriciclaggio, in conformità con quanto previsto nell’art. 17-sexies, commi 3 e 4, la retribuzione di tali soggetti è fissa e determinata contrattualmente senza alcuna previsione di componenti variabili e di livelli adeguato alle significative responsabilità e all’impegno connesso con il ruolo svolto.

I responsabili delle predette funzioni aziendali di controllo possiedono i dovuti requisiti di indipendenza, professionalità e autorevolezza previsti dalla parte 2, titolo III, del predetto regolamento.

La Politica Remunerativa del personale dipendente della SIM si articola sulla base della retribuzione fissa, la determinazione del cui ammontare deriva dalle tabelle retributive fissate dalla previsione contrattuale nazionale, ovvero dal “Contratto Collettivo del Commercio”.

D. Rapporti tra componente fissa e variabile della remunerazione

Il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante non deve superare il 200% (rapporto di 2:1).

E. Criteri di valutazioni delle performance in virtù dei quali sono concesse componenti variabili della remunerazione

Per l'Amministratore Delegato è prevista una componente variabile, stabilita dal Consiglio di Amministrazione, pari al 20% dell'utile ante imposte

L'attribuzione della quota variabile, ove prevista, è subordinata al positivo andamento economico della società di appartenenza. In particolare, ai fini dell'attribuzione della quota variabile è necessario che l'andamento economico della società, nell'anno di riferimento consenta la corresponsione di una remunerazione variabile, corrisposta o effettivamente erogata, sostenibile rispetto alla situazione finanziaria della società ("Entry Gate"). In particolare la quota variabile potrà essere attribuita solo se l'utile della Società al netto delle imposte, è positivo.

Tenuto conto dell'attività svolta dalla Società, si ritiene efficace meccanismo di differimento e controllo ex post, l'erogazione del solo 75% della quota variabile in base alle previsioni di conto economico contabilizzate fino ai primi giorni del mese di Dicembre dell'anno di competenza, rinviando l'erogazione del saldo all'approvazione del Bilancio dell'esercizio.

Non sono previste prestazioni non monetarie.

F. Numero di persone "high earners"

Non ci sono persone remunerate con 1 milione di EURO o più per esercizio.

G. Informazioni sulle componenti della remunerazione di collaboratori e incarichi personali

I criteri di conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sono ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza.

Tutti i compensi e/o somme a qualsiasi titolo corrisposte ai soggetti di cui sopra sono adeguatamente documentati e comunque proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili.

In particolare, con riferimento a professionisti iscritti in appositi albi, i compensi sono pattuiti preventivamente con riferimento alle condizioni più favorevoli per la SIM tenuto conto dell'incarico e delle condizioni di mercato.

Riguardo a questa categoria di collaboratori, la remunerazione prevista è costituita solo dalla componente "ricorrente" senza considerare componenti "non ricorrenti" legate a determinati obiettivi.

H. Neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere.

Le politiche di remunerazione previste dalla presente Policy sono neutrali rispetto al genere del personale e contribuiscono e perseguire la completa parità tra il personale.

A parità di attività svolta si prevede un pari livello di remunerazione, anche in termini di condizioni per il suo riconoscimento e pagamento.

Obblighi informativi in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

In relazione all'evoluzione normativa in materia di finanza sostenibile prevista con l'entrata in vigore dal 10 marzo 2021 del regolamento UE 2019/2088, il cui obiettivo è rinforzare la tutela degli investitori finali, migliorare l'informativa a loro destinata per affrontare le conseguenze imprevedibili legate a rischi di sostenibilità ed intensificare soprattutto l'informativa dei prodotti finanziari di natura ambientale (regolamento 2020/852), in data 20.03.2023 la Sim ha approvato la "Policy sui rischi climatici e ambientali – Environmental, Social and Governance ESG policy".

In sede di C.d.A. del 19.03.2026, l'Amministratore Delegato ha comunicato che, effettuate le dovute valutazioni unitamente al Responsabile del Risk-management, valutando l'effettivo grado di esposizione ai rischi in funzione della tipologia, dimensione e complessità delle attività svolte, si ritiene idonea la predetta policy.

Con la presente Policy in materia di investimenti ESG (di seguito, la "**Policy**") , la Brunetta Sim intende disciplinare i principi e le linee Guida relative al processo decisionale sugli investimenti sostenibili (di seguito, gli "**Investimenti ESG**") integrando negli stessi le valutazioni sui fattori di rischio di sostenibilità.

La presente Policy indica altresì i principi, connessi agli investimenti sostenibili, adottati dalla Sim a cui si conformano, le politiche di remunerazione ed incentivazione, le regole di condotta e politiche nella prestazione dei servizi d'investimento alla clientela e, più in generale, la trasparenza informativa nei confronti del pubblico.

La Policy è ispirata ai principi fondamentali della sana e prudente gestione, avuto particolare riguardo alla sostenibilità economica delle scelte di investimento, al governo e alla gestione dei rischi conseguenti, all'adeguatezza del capitale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività nonché alla coerenza dell'esposizione aziendale ai rischi rispetto alla propensione al rischio della Società.

Dall'analisi della normativa effettuata in collaborazione con la Responsabile della Funzione di Compliance Sig.a Lazzaro, la Sim ha appurato che nell'esercizio della propria attività di intermediazione non effettuando né gestione né consulenza, non è tenuta ad effettuare alcuna implementazione nelle proprie procedure, in quanto la valutazione dello specifico strumento finanziario è di competenza dell'investitore che si deve rifare alle valutazioni dei singoli emittenti al fine di adottare decisioni di investimento informate.

Pertanto allo stato attuale non si ritiene di dover valutare l'impatto dei rischi climatici e ambientali sugli investimenti posti in essere dalla clientela.

La Sim invita comunque la propria clientela a porre particolare attenzione agli strumenti finanziari verso i quali rivolge i propri investimenti, prestando particolare attenzione alle informazioni comunicate dai singoli emittenti in merito alle scelte dagli stessi effettuate ed agli obiettivi prefissati, al fine di effettuare scelte di investimento consapevoli e informate.

Il presente documento è stato approvato nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 23 Aprile 2026.

BRUNETTA D'USSEAUX e C. S.p.A. S.I.M.
